IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 176. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 27 Giugno 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Censure a vanvera

Sono quelle che un giornale politico di Napoli — per ispirazioni delle quali ci sarebbe facile rintracciare le origini e le cause — muove all'on. ministro della guerra, che per quel giornale rappresenta nel gabinetto attuale un elemento di debolezza.

Che l'on Mocenni sia una causa di debolezza nel ministero non crediamo; ma è questione, nella quale non vogliamo entrare, perchè ci condurrebbe in un campo di apprezzamenti e di considerazioni personali, che è e deve rimanere estraneo al più modesto compito, esclusivamente obiettivo, che ci siamo proposti.

Prima e maggiore colpa dell'on. Mocenni è — si dice — la mancanza di un criterio preciso e determinato sul modo di intendere e di risolvere i grandi problemi, che si collegano con l'ordinamento dell'esercito. Ed a confortare la censura si nota che dopo essersi opposto, nella discussione del bilancio 1894-95, ad ogni nuova economia militare, ne ha consentite poscia in misura che si ritiene eccessiva. Si ricordano anche le vicende, per le quali passò il progetto di legge sui matrimoni dei militari in attività di servizio, e si vuole trovarvi flagrante contraddizione tra il disegno del 1894 che naufragò prima di venire in discussione e quello attualmente in esame presso la Commissione.

Arrestiamoci a questi due, che sono i principali ed in apparenza i più gravi appunti.

E' vero che l'on. Mocenni, discutendosi nel maggio 1894, il bilancio per l'anno fiscale 1894-95, non consentì alcuna delle diminuzioni di crediti, che lì per lì dall'Opposizione erano domandate; ma è altresì vero che ne espose le ragioni e che le sue erano ragioni le quali non ammettevano replica.

" Io non nego — disse in sostanza l'on. Mocenni — che economie si possano fare ancora nel bilancio della guerra; ma nego che possano essere proposte a casaccio e deliberate a tamburo battente, senza la necessaria preparazione, in sede di bilancio.

" Io avoco a me, che ho la responsabilità dell'amministrazione, l'iniziativa di presentarle a momento opportuno ed, anzi, ne prendo impegno formale; ma rivendico il diritto di esserne giudice dell'entità, del tempo e del modo per attuarle, onde non riescano dannose alla saldezza degli ordini militari ed alla incolumità della difesa nazionale. „

Ora se ciò è — e gli atti parlamentari ne fanno fede — come si può onestamente accusare di contraddizione l'on. Mocenni, il quale con i decreti del 24 novembre scorso e con le successive proposte del giugno corrente si è rigorosamente mantenuto nei limiti delle promesse date al Parlamento?

Si potranno discutere le economie e si potrà anche non approvarle intieramente, ma non è esatto e non è giusto, sopratutto, di attribuirgli una instabilità di propositi ed una incertezza di criteri, che esistono unicamente nella fantasia dei suoi oppositori.

La questione dei matrimoni militari implica la soluzione di un duplice problema: rimediare al passato, dando modo agli ufficiali, che contrassero unioni puramente religiose, di legittimare le famiglie abusivamente create, e provvedere all'avvenire, onde la dolorosa situazione odierna non si rinnovi a breve scadenza.

L'on. Mocenni aveva creduto dapprima che un unico provvedimento potesse risolvere i due problemi; indi il disegno di legge presentato alla Camera nella scorsa Legislatura. Ma, viste le difficoltà pratiche di conciliare l'una cosa con l'altra, egli ha pensato di scinderle, ed ottenere, intanto, una disposizione, la quale sanasse il passato, salvo a presentare più tardi proposte di nuove discipline per i matrimoni degli ufficiali.

Padronissimo il *Corriere di Napoli* di non dividere cotesto divisamento dell'on. ministro della guerra; ma non altrettanto padrone di dargli significato e carattere che non ha e che non può avere.

L'on. Mocenni in questa circostanza ha ricordato la vecchia massima del chi va piano, per andare lontano e sicuro, e vi si è attenuto.

Un passo alla volta, egli ha detto, ed ha detto benissimo.

Restituita la pace, intanto, a tante famiglie, che l'hanno perduta; riparato prontamente uno stato di cose moralmente e disciplinarmente deplorevole, si potrà poi con agio rimettere in studio la questione complessa dei matrimoni militari e risolverla pacatamente, in guisa che nessun interesse sia sacrificato e che tutti ne siano salvaguardati.

Lungi dal meritarne biasimo, egli ne merita, a nostro avviso, lode, e noi non gliela lesineremo, a condizione, tuttavia, che il rimedio pel passato sia sollecito e che il Parlamento non prenda le vacanze estive senza avere definito questa prima parte del problema.

Anche i provvedimenti relativi alla leva sui nati nel 1875 offrono motivo al *Corriere di Napoli* di censure, che a noi sembrano eccessive.

Ma l'argomento è troppo importante perchè lo si possa trattare per incidente. Ne discorreremo di proposito in un prossimo articolo.

Politica e Diplomazia

Berlino. — Il principe e la principessa Valdemaro di Danimarca sono ritornati a Copenaghen da una visita fatta al duca e alla duchessa di Cumberland a Gmünden, nell'Alta Austria.

(N) **Vienna**, 26, ore 14. — Durante l'assenza dell'ambasciatore tedesco, conte Eulemburg, per il congedo estivo, il principe Lichnowsky agirà come incaricato di affari.

— Il conte Kapnist, ambasciatore russo, ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Costantinopoli. — Il nuovo ambasciatore tedesco, conte di Saurma Jeltsch, sarà ricevuto quanto prima in udienza dal Sultano.

Varsavia. — Il conte Herbert di Bismarck e la contessa sua consorte, trovansi ancora qui presso il conte Schuvaloff, governatore generale della Polonia.

(N) **Berlino**, 26, ore 14,20. — L'Imperatore ha assistito alle manovre presso Hensburg, sotto il comando del generale conte di Waldersee.

— L'Imperatrice ed i figli partiranno nella ventura settimana per Sassinitz, nell'isola di Rügen, dove si tratterranno un mese.

— Il Re e la Regina di Sassonia sono ritornati a Strehlen, loro residenza presso Dresda dal castello di Sybillenort.

(S) **Rio Grande**, 26. — L'ammiraglio Saldanha da Gama, fatto prigioniero presso Campos Osorio, è morto in conseguenza alle ferite riportate.

E' noto che l'ammiraglio Saldanha da Gama fu uno dei capi della insurrezione brasiliana.

(N) **Parigi**, 26, ore 11,20. — Secondo un dispaccio da Kiel al *Gaveur*, la squadra tedesca visiterebbe nella primavera prossima i porti delle diverse nazioni che presero parte alle feste di Kiel.

Un ritratto a penna

Ecco come ne scrive nel *Pungolo parlamentare* Jacopo Comin, che non è stato mai nemico del Cavallotti, e che fu, invece, amicissimo del Cairoli, del Bertani e di tutti quei più eminenti uomini della Sinistra, pei quali il Cavallotti oggi, che essi sono morti e che non possono parlare, affetta quell'ammirazione e quella reverenza, che non sempre, a quanto pare, ha sentito loro viventi.

E quando pensate che il Cavallotti andò tant'oltre sino a voler stabilire e provare che l'on. Crispi in fondo altro non è stato che un borbonico *(sic!)* non potete a meno di giudicare in quali condizioni miserrime si debba trovare la ragione di questo fenomeno morale che si chiama il deputato di Corteolona, e quanto credito e quanto valore si debba attribuire a tutte le menzogne che egli dedica al pubblico italiano.

Ma io vi dirò francamente intero il mio pensiero.

Egli, il Cavallotti, scrisse recentissimamente ad un amico suo di Trieste una breve lettera, nella quale si esprimeva così: *Io odio tutto e tutti — la mente mi vacilla!* ecc. ecc.

Ebbene, a parlarvi francamente, io credo che in queste pochissime parole si racchiuda il segreto di tutta la condotta di questo monomaniaco — da molti mesi a questa parte — e vi confesso lealmente, senza pensiero ostile o concetto di prevenzione, che nessuna sorpresa mi cagionerebbe se i giornali annunciassero fra qualche giorno, che il deputato Cavallotti è stato chiuso in un manicomio e gli si sia dovuta applicare la camicia di forza.

Feroce personalista, egli è stato sempre persecutore selvaggio di tutti coloro che non s'inchinavano a lui, a cominciare dalle sue lotte contro coloro che non ammiravano i suoi lavori letterari: egli si è mostrato tutta la vita — nè ha avuto mai altra occupazione che quella di procurarsi queste vendette — e se fossero vivi oggi i Cairoli, i Bertani e tanti illustri patrioti lo potrebbero testificare — ma al punto di parossismo al quale è arrivato ora, non era giunto mai.

Già che egli sia sotto la pressione di un turbamento cerebrale, lo dimostra il suo smisurato orgoglio, perchè egli crede di essere qualche cosa di superiore a tutti gli altri uomini — e si è dato da sè stesso una missione che basterebbe da sola a costituire una forma di demenza — e ciò è tanto vero, che mentre egli accusa in falso, chi è tanto più di lui, di essersi preso l'oro francese, mentre sa perfettamente che non è vero — non si dà il più piccolo pensiero di spiegare al popolo italiano di quali risorse egli viva, e quale uso abbia fatto dei 100 mila franchi avuti dal governo francese per combattere l'on. Crispi, a mezzo del signor Cernuschi.

E a tutti quelli che gli domandano di dare spiegazione su ciò, egli minaccia querele che poi non dà!!

Ebbene, io vi chiedo: può essere una persona la quale abbia la mente a posto quella che si conduce così?

Io non lo credo — e so, e mi consta, che amici politici suoi, non sono di un parere diverso dal mio.

Il deputato Cavallotti è quello che si direbbe un pazzo glorioso, al quale la vanità e l'orgoglio, e l'ambizione insoddisfatta — oltre all'alcoolismo — hanno sconvolto completamente il cervello.

Non parlo del cuore, perchè è un viscere che non ha avuto mai!

Ma io sono sicuro che anche la sua carriera politica volge al tramonto, perchè è impossibile che la coscienza pubblica italiana non finisca a stancarsi di quest'uomo che spinge l'abbiezione politica fino ad andare a chiedere agli stranieri, e non amici, gli elementi che non ha e non può trovare, per demolire il primo patriota che abbia l'Italia.

Nozze Savoia-Orléans

(S) **Londra**, 26. — Il duca e la duchessa d'Aosta sono giunti ad Evesham alle 7,23 di iersera. Molta gente, accorsa dalle vicinanze, li attendeva alla stazione. Il ricevimento fu entusiastico.

Allorquando gli sposi scesero dal vagone, vennero gettate manciate di riso, secondo il costume inglese.

Indi gli sposi si recarono in vettura al Castello di Woodnorton nel Worcestershire dove rimarranno fino alla sera del 2 luglio prossimo.

Il giorno 3 luglio le LL. AA. RR. riceveranno qui, all'ambasciata d'Italia, la Colonia italiana, e partiranno direttamente per Roma.

(S) **Londra**, 26. — Il conte di Torino, il duca d'Aumale, il principe di Fiandra, il duca di Oporto ed altre notabilità estere che vennero a Londra per il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans, si recarono oggi al Castello di Windsor per fare visita alla Regina.

S. M. ne trattenne alcuni a colazione e gli altri a pranzo.

(S) **Londra**, 26. — Il duca d'Aosta ha ricevuto, ieri, il seguente dispaccio dal presidente del Consiglio italiano, on. Crispi:

" Il Consiglio dei ministri, in questo giorno di nozze augurate, offre a Voi ed alla graziosa principessa fervidi voti di felicità „.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* dice che la Duchessa d'Aosta porterà in Italia tutte le simpatie del popolo inglese, fra il quale essa visse finora. Soggiunge che l'intervento alle nozze del Principe e della Principessa di Galles e degli altri Principi reali inglesi fu una prova dell'amicizia che esiste fra l'Inghilterra e l'Italia.

Altri giornali pubblicano articoli egualmente simpatici per le nozze del Duca d'Aosta colla Principessa Elena.

Alla Camera francese

(S) **Parigi**, 26. — Il deputato Vigne d'Octon muove interpellanza al ministro delle Colonie, Chautemps, sulla politica seguita nell'Africa occidentale e nel Sudan francese.

Insieme con questa interpellanza saranno svolte quelle di Le Hérissé sullo stesso oggetto e di Pietro Alype " sulle usurpazioni dell'Italia in Abissinia e sul danno che ciò reca agli interessi francesi. „

Dopo osservazioni degli interpellanti Vigne di Octon e di Le Hérissé, che propongono di respingere i crediti supplettivi chiesti dal ministro delle Colonie, Chautemps, si rinvia a domani il seguito delle discussioni sulle interpellanze onde pronunziarsi immediatamente riguardo ai crediti supplettivi chiesti da altri Ministeri.

Dopo breve discussione, nella quale parecchi deputati criticano le spese impegnate dai ministri, senza il previo consenso del Parlamento, i crediti suppletivi suddetti sono approvati, con 351 voti contro 71.

La Camera approva però pure, con 309 voti contro 54, un Ordine del giorno di Bozerian, il quale chiede che la legislazione relativa alla responsabilità civile dei ministri sia completata fissandone la competente giurisdizione.

Il Governo, pur rilevando il carattere platonico di tale voto, non vi si era opposto.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 giugno - Pres. **Villa** *- Ore 14,15*

Dichiarazione di voto.

Prima che si approvi il processo verbale, l'on. MANGANI dichiara che, se fosse stato presente alla seduta di ieri, avrebbe votato *sì*, ossia a favore della mozione Torrigiani; GALLOTTI e SANI SEVERINO, invece, dicono che avrebbero votato in senso contrario.

Tra gli on. Cafiero ed Imbriani.

CAFIERO domanda di parlare.

Voci. Lasci correre!

PRESIDENTE. Ma su che?

CAFIERO. Sul processo verbale e per fatto personale.

PRESIDENTE. Dica, ma sia breve.

CAFIERO, rilevando alcune affermazioni dell'on. Imbriani fatte nella seduta di ieri, fra cui quella che i debitori i quali non vogliono pagare i debiti verso la Cassa di risparmio di Barletta sono elettori suoi, dice infondata quest'asserzione, contro la quale altamente protesta. (*Approvazioni*).

IMBRIANI. Due parole, signor presidente! (*Risa*).

PRESIDENTE. Ma non la finiamo più!

IMBRIANI. Spiega le sue dichiarazioni di ieri e conferma che l'azione del liquidatore e del commissario straordinario fu rivolta specialmente contro i debitori, elettori suoi. (*Ilarità*).

Dopo di che, il verbale è approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE comunica l'invito fatto alla Camera di assistere alla commemorazione del prof. Palasciano in Napoli e delega i deputati ivi residenti a rappresentarla. Comunica pure la domanda del Procuratore del Re per l'autorizzazione a proseguire nel procedimento contro l'on. Agnini.

Relazioni

FROLA presenta la relazione sul progetto per maggiori assegnazioni sul bilancio delle finanze e CIBRARIO su quello dell'interno.

Peronospora ed uragani

BOSELLI (min. delle finanze) rispondendo all'on. Imbriani — che desidera conoscere quali provvedimenti intenda prendere in prò dei danneggiati dalla peronospora e dagli uragani nella provincia di Bari ed in altre — dichiara che furono inviati sulle località appositi ispettori; gli uffici locali hanno avuto l'ordine di compiere i lavori per la constatazione dei danni. Esauriti questi lavori, si farà luogo ai reclami, e nel modo più spedito si procederà alla liquidazione degli sgravi. In questo senso, furono date istruzioni alle Intendenze per gli esattori.

IMBRIANI ripete che le condizioni della provincia di Bari sono eccezionali. Si tratta di un danno verificato di oltre 25 milioni.. (*oooh!*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio.

IMBRIANI. Signor presidente, una assemblea nazionale, che sente altamente di sè, che abbia decoro, non si abbandona a questi urli... (*Risa*).

PRESIDENTE. Non è l'assemblea...

IMBRIANI. Ma i deputati formanti l'assemblea... (*Nuova ilarità*).

PRESIDENTE. Continui.

IMBRIANI. Occorrono, quindi, eccezionali ed urgenti provvedimenti, specialmente pei territori di Barletta e Corato. Nota che avvengono ogni giorno espropriazioni che sono vere enormità...

BOSELLI. Ma che dice!

IMBRIANI. Ah, il signor ministro si stringe nelle spalle; al signor ministro non importa niente di tutto questo...

BOSELLI. No, no!

PRESIDENTE. I cinque minuti sono passati.

IMBRIANI. L'altro ieri, signor presidente, ha lasciato parlare l'on. Bonacci per 45 minuti (*Ilarità*). Quindi, minuto più, minuto meno... Continua, domandando, per ora, la sospensione del pagamento delle imposte.

Pei lavori edilizi di Roma.

SARACCO (min. dei L. P.) dice all'on. Barzilai — interrogante intorno allo sviluppo dei lavori edilizi della capitale e particolarmente di quelli del palazzo di giustizia, in rapporto alla disoccupazione crescente della classe operaia — che non si possono spingere i lavori al di là dei limiti stabiliti dalla legge del 1890 e dal bilancio in corso. Però i lavori hanno proceduto regolarmente così pel palazzo di giustizia come pel Policlinico. E così riconosce che è necessario sollecitare il compimento di alcune opere in corso per trarne profitto il più presto possibile, non essendo nell'interesse dello Stato il lasciare che edifizi quasi completi deperiscano e non siano utilizzati.

BARZILAI è d'accordo sopra alcune delle dichiarazioni del ministro. Ma non può approvare il sistema degli appalti che si tiene pel palazzo di giustizia, sistema che pregiudica i lavori con grave danno degli operai e con solo vantaggio dell'impresa.

In ogni modo prende atto delle dichiarazioni del ministro Saracco che il termine stabilito pel compimento delle opere sia abbreviato nell'interesse dell'edilizia della capitale, e della giustizia che è presentemente amministrata in luoghi non convenienti.

Casse di Risparmio.

BARAZZUOLI (min. d'agr. e comm.) risponde all'on. Costa Alessandro — circa i criteri che hanno determinato il ministero a chiamare le Casse di risparmio del Regno ad un maggiore concorso nelle spese di vigilanza e pubblicazioni degli atti ad esse relativi — osservando che il concorso delle Casse di risparmio alle spese di vigilanza fu sempre stabilito per Decreti Reali, e ch'egli modificò le norme precedenti proporzionando il contributo al patrimonio delle singole Casse, parendogli ciò più conforme a giustizia che non il sottoporle tutte al pagamento di una identica tassa.

COSTA ALESSANDRO nulla avrebbe da osservare se il contributo non fosse stato enormemente elevato per essersi esteso a tutte le spese di vigilanza, mentre dapprima esso si riferiva solamente a quelle di pubblicazione.

Arresti arbitrari?

GALLI (sottosegr. per l'interno) prega l'on. Celli, il quale lo interroga sugli arresti di braccianti che, in questi giorni, si eseguiscono in Roma, di precisare meglio i fatti.

CELLI ricorda recenti arresti di poveri lavoratori, che nulla avevano commesso di male, e ne deduce la necessità di provvedimenti.

GALLI assicura che il governo non cerca di meglio che di rendere l'ufficio della tutela dell'ordine meno ingrato; ma talvolta gli operai disoccupati si agglomerano nella capitale in guisa che conviene provvedere al loro rimpatrio. E frattanto che si procurano i modi di rimpatrio riesce indispensabile custodirli. Assicura però che si provvederà al miglioramento delle camere di sicurezza, che sono veramente indecenti. (*Bene!*)

CELLI prende atto.

Bilancio di agricoltura e commercio.

PRESIDENTE. Si riprende la discussione al capitolo 39, riguardante i sussidii contro la pellagra, che l'on. Rampoldi ed altri propongono sia elevato da L. 48.320 a L. 100,000.

IMBRIANI osserva che, per combattere efficacemente la pellagra, bisognerebbe abolire o, per lo meno, diminuire notevolmente la tassa sul sale. Ma di ciò parleremo a suo tempo. Per ora, mi associo, con tutto cuore, alla proposta dell'on. Rampoldi.

MOLMENTI, dopo aver respinto alcuni addebiti mossigli ieri dagli on. Benedini e Papa, insiste perchè siano promulgati provvedimenti sullo smercio dei cereali e per la diffusione degli essicatoi e dei panificii rurali cooperativi.

SUARDI-GIANFORTE esorta il ministro a continuare nella via intrapresa, di sussidiare le Commissioni provinciali ed a riprendere le pratiche con le Casse di risparmio per indurle a favorire i provvedimenti destinati a combattere la pellagra.

PAPA dice che l'ultimo aumento della tassa sul sale fu così tenue che nessuno se ne è accorto (*Rumori*) e che non può avere esercitato alcuna influenza sulla diffusione della pellagra. (*Nuovi rumori all'estrema*).

IMBRIANI. L'on Papa avrebbe fatto meglio a non votare l'aumento sul sale...

PAPA. Questa è rettorica.

IMBRIANI. No, non faccio della rettorica. Tanto è vero, on. Papa, che l'ho trovata in flagrante contraddizione. E' segno che non faccio della rettorica ma della dialettica. (*Ilarità*). Diminuite il prezzo del sale e porrete un argine alla diffusione della pellagra. Non c'è altra via!

COLAJANNI N. ricorda d'aver sempre combattuto la tassa sul sale.

CREDARO dichiara che nella Valtellina la tassa sul sale è considerata come un'infamia e che ivi si espone la vita per introdurre di contrabbando un po di sale dalla Svizzera. (*Impressione*).

BARAZZUOLI, dopo di avere ringraziato quei deputati che hanno encomiato l'opera assidua del ministero contro la diffusione della pellagra, fa osservare all'on. Rampoldi che egli non ha ridotto la somma attribuita a questo servizio, la quale anzi fu notevolmente aumentata nel 1894. E che la somma stanziata per sussidio ai pellagrosi sia sufficiente, il ministro deduce dal fatto che ogni anno il governo deve studiare il modo di erogarla. Aggiunge che se anche ciò non *fosse*, e qualche eccezionale bisogno si manifestasse, il governo non esiterebbe a provvedere, sia pure prendendo le somme necessarie dal capitolo delle casuali. Assicura infine l'on. Rampoldi che nessuna delle sue raccomandazioni sarà dimenticata, e che anzi qualcuna fu prevenuta e già attuata dal governo. Ma lo prega di non insistere nella sua proposta, che in ogni modo non potrebbe accettare.

RAMPOLDI loda il ministro de'suoi intendimenti e di quanto ha già fatto; ma, parendogli sproporzionato lo stanziamento del bilancio colla gravità del male, mantiene la sua proposta. (Messa ai voti, non è approvata).

DE CRISTOFORIS, al cap. 31, richiama l'attenzione del ministro sull'ingordigia di coloro che, contravvenendo alla legge, spopolano di pesce i laghi e i fiumi, con danno sensibile dell'economia nazionale. Raccomanda una oculata vigilanza che potrebbe essere affidata agli agenti di finanza, anche accordando loro dei premi sulle contravvenzioni.

PAPA parla della pesca nel lago di Garda, chiedendo che l'art. 15 della legge sia modificato in modo da permettere la pesca delle alose per due o tre giorni di ogni settimana, anche durante il divieto, che da un mese potrebbe essere esteso a due.

CHIARADIA ricorda la necessità di sollecitare la approvazione della legge sulla caccia che già si trova in possesso della Camera.

CASANA si associa alle raccomandazioni dell'on. De Cristoforis, e invoca una riforma della legge e del regolamento sulla pesca che, per parecchie ragioni, non rispondono alle necessità di fatto.

BARAZZUOLI riconosce giuste le raccomandazioni dell'on. De Cristoforis, a cui annunzia che proprio oggi si è radunata la Commissione centrale della pesca per studiare una maggiore vigilanza sui laghi. All'on. Papa dice che il governo austriaco si è mostrato propenso a riformare la convenzione internazionale per il lago di Garda, e che le trattative già in corso spera saranno presto condotte a termine. Terrà poi gran conto delle osservazioni dell'on. Casana. Fa sapere all'on. Chiaradia che proprio ieri si è radunato a Parigi un Congresso internazionale per esaminare la questione della caccia, e che appena che il Congresso abbia compiuto i suoi lavori, ne trarrà argomento per concretare un apposito disegno di legge.

BRUNICARDI, al 33, crede troppo esiguo lo stanziamento e sproporzionato all'importanza dell'idraulica agraria e alla necessità delle bonifiche.

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda „

— Eh... forse... Certo, non oserestè dir a Bianca: ho dato tutto...

E siccome Maurizio la guardava, stupito di tale ipotesi, continuò:

— Non mi guardate così scioccamente. Ve l'ho detto e ve lo ripeto. A Bianca non oserestè dire: ho dato tutto. E Bianca è una Giannina bionda e più giovane; e, quando si ama, all'età non si bada, ed i colori si confondono.

Il giovane procurò di farla finire.

— Signora!...

La Des Rieux prendeva la rivincita. Si mise a ridere con la solita impudenza.

— Non ve la prendete per me. Guarirò presto e facilmente. In tempi di progresso, come questi, vi sono medici per tutti i mali.

Maurizio, sdegnando i sarcasmi di lei, rise, ma di disprezzo, e rispose:

— State tranquilla, dunque: per questa volta non morrete.

— No, no, so bene. Oh, io so dominarmi e vincere. Sono donna che sa volere e fortemente volere. Ho voluto un nome, e mi son fatta sposare dal Des Rieux che s'è ucciso. Se voglio la ricchezza, sposerò magari Daniele Luther, e lo *suiciderò* io stessa. A voi ho rapito Giannina: chi sa che non vi debba rapire qualche altra cosa, anche più cara.

Berta aveva rinunziato a ogni senso di pudore: Maurizio la guardava, immerso in un sentimento, che egli stesso non avrebbe saputo definire: quello che si prova innanzi ad una vipera, o a qualche cosa o persona repugnante. E l'ascoltava con ribrezzo.

— Come siete grazioso, così. Somigliate in tutto e per tutto al principe di Danimarca alla ricerca della soluzione del celebre enigma. *To be or not to be*: essere o non essere. Capite: essere o no. Ah, ah, ah! siete un ingenuo, un fanciullo. Ed io vi credevo più forte: ora mi sentirei vergogna del mio trionfo. Voi non saprete mai afferrare la fortuna per i pochi capelli che le hanno lasciati gli ambiziosi. Addio, caro, addio.

Lo spinse sul pianerottolo e chiuse la porta.

Maurizio provò quasi un senso di sollievo, allontanandosi da quel luogo, da quella creatura avvilita, per la quale vergogna o pudore parevano non esser più che parole d'una lingua morta.

L'aria pura e fresca della sera, vivificandogli i polmoni, finì per rendergli piena la libera disposizione di sè stesso.

Non poteva capacitarsi di tanta perversità, e dirigendosi alla casa degli Hersant, pensava secostesso:

— Miserabile femmina! A che bassezza d'abbiezione è ella mai, dunque, precipitata, per arrivare a fingere sentimenti così turpi, ed a recitare una commedia che pare una pazzia, e che non avrebbe potuto persuadere neanche un bambino. Poi gli tornarono alla mente le minaccie di lei. Perchè gli aveva scagliato, così, a bruciapelo, il nome di Bianca? Che cosa aveva voluto dire? Nulla, senza dubbbio. Colei aveva obbedito al caso, all'influsso d'una improvvisazione, disgraziata, odiosa, degna di lei, e nulla più; tanto per trovare un giusto motivo ai suoi rifiuti.

Esaminava in tal modo la sua coscienza, e gli pareva di esser rimasto nei limiti, di non aver trasceso da quei confini, che ogni gentiluomo deve imporsi, anche ove parli con una Berta Des Rieux.

E se, dopo tutto, ella avesse ragione? Se egli avesse scambiato con l'amore i capricci di una fantasia vivace, nobile, irritata dagli ostacoli? No, no; egli aveva amata Giannina, e l'amava ancora.

La commozione che provava ascoltandola non poteva essere una menzogna del suo spirito, una aberrazione della mente.

Era tanto immerso in questi pensieri, così preoccupato, che aveva varcato il cancello, senza nemmeno accorgersene; e, traversato il viale, era giunto là dove Giannina, ancora sola, con l'anima inquieta, aspettava il ritorno del marito.

A vederlo, la povera donna fu spaventata; e gli gridò:

— Fuggite, signor Maurizio, fuggite!

— Fuggire! e perchè? cos'è questo consiglio? anche Berta, l'amica vostra, a vostro nome, me l'ha...

— Chi? Berta? l'avete veduta?

— L'ho lasciata adesso, e le ho parlato. Ma voi...?

— E dove?

— All'albergo, quello in piazza.

— Cosa mi dite? ma non è una allucinazione?

— No, davvero.

— E che v'ha detto?

— Ma se mi ha parlato in vostro nome?

— Oh, Dio!

— M'ha detto che voi volevate che io fuggissi. Non l'ho creduto, e non lo crederei, quand'anche me lo diceste voi stessa.

— Maurizio, da diciotto mesi io non ho veduta la Des Rieux... dal giorno che m'ha cancellata dal cuore di Gastone!

— Che?...

— E' la sua amante. Non importa. Però, senza ricercare le cause che l'hanno indotta a dirvi quello che ha detto, senza conoscere quali motivi l'hanno condotta a voi, credetemi, quel che ha detto...

— Ebbene?

— ... è il mio pensiero.

Maurizio la guardò, chiedendo a sè stesso se egli pure non fosse vittima d'una allucinazione.

— Fuggirvi? e perchè? Temete ancora? o di che? Otto mesi di calma, di rispetto non vi hanno tranquillizzata, e convinta che possiamo ben stare vicini, da buoni e onesti amici? Certo, io non mi credeva così pericoloso!

Che sofferenza per Giannina nell'amarezza di queste parole!

— Oh, Maurizio, appunto perchè siete buono, nobile, rispettoso, più di qualunque uomo ch'io abbia conosciuto, io ho timore. Avrò torto, ma ho timore. Non di voi, no: anzi, mi proteggereste contro me stessa, ma di me, di me che non posso — non posso, capite? — senza mostrarmi ingrata e perfida, accettare più oltre la vostra leale protezione.

" Se voi non vi allontanate, nulla più potrà difendermi. Ho un bel pregare, piangere, evocare in mio aiuto i principii che finora sono stati la mia forza: sento ogni giorno spegnersi in me la fede che m'ha protetta e preservata finora. Ve ne prego, Maurizio, partite; ve ne scongiuro.

S'era alzata in piedi.

Angeli la guardava come si contempla un'apparizione divina, come il Petrarca, a lui cari perchè gli eran stati cari quei luoghi, [illegible] ammirarè Laura apparirgli in visione.

VISOCCHI (relatore) osserva che con i mezzi ristretti presenti si sono fatti importanti lavori; e rileva come sia impossibile aumentar questo capitolo mediante riduzioni sui susseguenti capitoli relativi alle razze equine. Queste riduzioni si risolverebbero in aggravi per gli acquisti di cavalli all'estero.

BARAZZUOLI riconosce l'esiguità dello stanziamento, e si ripromette che, migliorate le condizioni della finanza, possa essere aumentato. Esclude egli pure che si possano far riduzioni sui capitoli relativi alle razze equine.

ZAVATTARI, ai capitoli 34, 35 e 36 — razze equine — nota che, mentre per esigenze di bilancio non si può provvedere all'acquisto di stalloni che sono necessari, le spese per il personale rimangono inalterate. Vorrebbe soppresse le somme che si spendono per premi di corse, concorsi e via via, e chiede che siano destinate invece alla colonizzazione interna. (*Approvazioni*).

FARINA osserva che se somme per questo servizio provvedono, non a divertimenti e a spese di lusso, ma ai bisogni dell'agricoltura e ad assicurare la difesa del paese.

NICCOLINI si unisce alla proposta dell'on. Zavattari, poichè crede inutili le spese pei premi di corse. Voterà invece, se proposti, anche maggiori stanziamenti per crescere la produzione di quei cavalli che devono servire all'agricoltura e all'esercito.

FARINA non conviene coll'on. Niccolini circa l'inutilità dei premi per le corse; come crede difficile lasciare l'industria equina alla iniziativa privata.

PACE raccomanda di curare, più che i cavalli di puro sangue, la riproduzione dei cavalli meglio adatti al servizio militare.

BARAZZUOLI (ministro), VISOCCHI (relatore) rispondono diffusamente.

Ai capitoli 44 e seguenti — miniere solfifere — fanno osservazioni, specialmente sulla necessità di istituire i magazzini generali pei solfi, gli on. DI SAN GIULIANO, FULCI N., COLAIANNI N. e FINOCCHIARO-APRILE.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

Pel regolamento.

SINEO (attenzione). Presenta la relazione intorno alle modificazioni da introdursi nel regolamento interno della Camera. (Domani, sarà stampata e distribuita).

Interrogazioni.

Si annunciano parecchie interrogazioni, fra le quali una dell'on. ENGEL sull'arresto del sig. Hamilton, suddito americano, professore di filologia, avvenuto in Roma il 10 corrente, ed un'altra dell'on. IMBRIANI su quanto verrà a costare all'erario dello Stato una inchiesta sulle condizioni della Sardegna affidata ad un deputato (on. Pais).

Sedute antimeridiane.

BENEDINI propone che da venerdì in poi si tengano delle sedute antimeridiane (*oooh!*)

IMBRIANI. Sarebbe meglio tenerle di notte. (*Risa*)

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, la proposta dell'on. Benedini è approvata.

La seduta è tolta alle 18,45. Domani alle 14.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 26 giugno contiene:

Decreto che stabilisce il contributo annuale che le Casse di risparmio debbono pagare per spese di vigilanza e pubblicazione degli atti costitutivi e modificativi, delle situazioni semestrali e rendiconti annuali delle medesime — Decreto che stabilisce le norme per l'ammissione alla carriera di prima categoria nel ministero degli affari esteri — Decreto che aggiunge al ruolo organico del personale delle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi dodici posti gratuiti di volontari — Decreto che autorizza il Comune di Chieti a riscuotere un addizionale superiore al 50 per cento del dazio governativo all'introduzione in città del vino, aceto in fusti, mosto ed uva.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Taranto, 25 (p. c.) — La lotta elettorale è stata accanitissima. I lavori di scrutinio non sono ancora ultimati, ma è fin d'ora assicurata una notevole preponderanza alla lista liberale.

Biella, 25, (p. c.) — Assai bene è riescita la festa dell'inaugurazione della bandiera della Società artiere ed operaie, a cui intervennero 30 rappresentanze di Associazioni popolari con i loro gonfaloni.

Molto applaudito il discorso della presidentessa, sig.a Vercellone, che si chiuse con un affettuoso saluto e parole di riconoscenza per la marchesa Lamarmora, patrona del sodalizio.

Ebbe quindi luogo un banchetto che riesci animatissimo.

Palermo, 25, (p. c.) — A bordo della tartana *S. Francesco*, il capitano marittimo Onofrio Palumbo, avendo rimproverato il dipendente Calace, venne da questi ferito mortalmente a colpi di pugnale.

L'assassino potè fuggire in un canotto ed il capitano venne condotto in fin di vita all'ospedale.

Oneglia, 25 (p. c.) — L'apertura ufficiale dello Stabilimento balneario avrà luogo il 29 corrente, e si lavora alacremente onde la festa inaugurale riesca degna delle sue vecchie tradizioni.

Cominciano già ad arrivare le avanguardie delle carovane destinate a popolare la nostra stazione balnearia, e tra pochi giorni la città assumerà la sua consueta estiva animazione.

Cuneo, 25 (p. c.) — Di ritorno da un giro di ispezione ai distaccamenti alpini, è giunto il tenente generale Corvetto, comandante il 2° corpo d'armata, e riparti per Alessandria.

Ai primi del prossimo mese avranno luogo nella zona di confine importanti esercitazioni militari, per le quali è imminente il movimento delle truppe necessarie.

Spezia, 25 (p. c.) — Ad onta delle numerose liste che circolavano, con aperto vantaggio della lista avversaria, e malgrado il mediocre concorso alle urne, riescirono eletti al Consiglio provinciale De Nobili, Doria, Bruschi e Centi.

Anche pel Consiglio comunale è assicurata la vittoria del partito liberale moderato.

Torino, 26, ore 19.10 (*Lino*) — La prima seduta del nuovo Consiglio comunale ha avuto luogo in mezzo ad una calma dignitosa.

Il prosindaco Fontana saluta i nuovi consiglieri ed esprime speranza nel rispetto reciproco delle opinioni, nella lealtà delle discussioni feconde di benessere alla città.

Legge i telegrammi del Re e del Duca d'Aosta che ringraziano per gli auguri fatti in occasione delle nozze di quest'ultimo.

Questa lettura viene accolta da una unanime ovazione.

Viene quindi eletto a sindaco il conte Rignon ad unanimità.

Della nuova Giunta fanno parte 10 liberali quasi tutti scadenti, e 4 nuovi, così detti clericali della lista concordata.

L'impressione per queste elezioni è ottima.

— La sera del 29 corrente avrà luogo nei locali della Società *Esperia* una splendida festa a favore dell'erigenda Colonia alpina: " Elena d'Orléans. „

Si preparano gradite sorprese.

Porretta e Granaglione.

24 — La questione dell'aggregamento del Comune di Granaglione a Porretta ha procurato una dimostrazioncella nel 23 al *Molino del Pallone* attuale residenza del Municipio.

Vi presero parte circa sessanta villici dei Boschi e Biagioni. L'avv. Buini si rese sollecito di telegrafare al deputato Rossi. " Credo doveroso informarti " tua norma circa trecento elettori Granaglione protestarono presenti carabinieri contro aggregazione. " Evitati disordini fidando saggia determinazione " ministero mercè tuo intervento. „

Sapere che l'onorevole Rossi è favorevole all'aggregamento!

Da così bel risultato si è passato ad un non minore col concorso dell'ing. Milani, e dal D.r Ra[illegible] si sono recati al *Pallone*, e con aria [illegible] arringato il popolo in principio composto di poche diecine, e in ultimo ingrossato dalle donne curiose, e dai ragazzi.

Non potevano essere più di cento.

Non perciò non si è mancato di invitare il numeroso (!) pubblico a spedire un indirizzo al ministero di protesta contro l'aggregamento.

E dire che questi signori credono di imporsi in tal modo per la decisione, che verrà prendere il ministro.

Questo si, è fare i conti senza l'oste!

Ma domanderei all'avv. Buini come ha fatto ad evitare i disordini. Voleva che si bastonassero fra loro? Aspetti che gli annessionisti si muovano, allora verranno le centinaia senza aver bisogno di moltiplicarle per telegramma.

Tipi della [illegible]
Dino E. Me[illegible]

Mercato dei bozzoli

25 giugno

	Quantità vendute Kilogr.	Prezzo Massimo	Prezzo Minimo
Bologna	K. 54,000	3,35	2,55
Arezzo	20,115	3,60	3,10
Lucca	9,000	3,40	2,60
Jesi	16,859	3,35	2,—
Cologna Ven.	10,400	3,60	3 —
Crema	11,064	2,70	2,70
Lodi	90,000	3,30	2,50
Pavia	654	3,35	2,65
Parma	32,650	3,90	3,—

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Storia della circolazione bancaria in Italia dal 1860 al 1894, di Camillo Supino — Torino, fratelli Bocca ed.

Il compito, certo non facile, che si è prefisso l'autore di quest'opera, è quello di esporre le vicende della circolazione bancaria in Italia, rilevando gli errori che si sono commessi e i danni che ne derivarono. L'esposizione obbiettiva delle vicende attraverso cui sono passate le emissioni fiduciarie in Italia, è dal Supino desunta da documenti ufficiali, da pubblicazioni d'occasione, da periodici e giornali politici, e però queste due ultime fonti documentarie influiscono su taluni giudizi e su talune deduzioni, che con tutta la buona volontà dell'autore, risentono dell'indole polemica di quegli scritti e non lasciano serenità di criterio nell'apprezzamento di fatti troppo recenti e appassionanti i quali, come lo stesso autore ammette, appartengono tuttora al dominio della cronaca giornalistica, piuttosto che alle serene regioni della storia. Comunque, è lavoro serio e che merita l'attenzione degli studiosi.

Quel che raccontò la nonna, della contessa di Taun (Milano F.lli Treves).

E' un delizioso volume di fiabe e racconti, più per i grandi che per i piccini, ad uso Auerbach.

L'autrice è una giovane e bella dama dell'aristocrazia boema, contessa Cristiana Thun Waldtein, che è già famosa per le sue commedie come per i suoi racconti. La traduzione italiana fu eseguita da un patrizio lombardo, appartenente alla diplomazia; egli aggiunge al volume una prefazione che presenta l'autrice e discorre con grazia di vari argomenti. I racconti sono 12. L'edizione Treves merita veramente il titolo di *bijou*.

Gli illusi, romanzo di Paolo Vagus (Napoli, L. Pierro edit.)

E' un romanzo di ambiente napoletano, concepito abbastanza bene. Se ha un difetto, è quello di essere forse eccessivamente napoletano, compresa la forma.

L'Iconoclasta, di Ildebrando Bencivenni, (Ascoli-Piceno, Tip. Cardi).

Iconoclasta è il titolo della prima di una serie di novelle e bozzetti, che formano un bel volume di oltre 400 pagine. Sono in tutto 31. Costa L. 2,50.

Le fila di un processo romanzo di Camillo Debans. (Milano, tip. Verri.)

Una celebre ballerina, stà per lasciare improvvisamente il teatro, dove ha riportato grandi successi, che pospone alle gioie intime di un amore puro e famigliare. Intanto avviene un misterioso assassinio di cui è incolpato suo padre, reduce allora dalla Russia e scomparso dopo il misfatto.

La ballerina ed un signore che l'ama seriamente si propongono per loro conto e con mille difficoltà di ricostruire le fila del processo.

Si può quindi comprendere quanto sia interessante questo romanzo pubblicato in un volume di 272 pagine e che è il secondo della " Biblioteca azzurra. „

Il porto di Venezia, del prof. Primo Lanzoni, (fratelli Drucker edit.).

E' una diligente e scrupolosa descrizione del porto di Venezia, considerato allo stato di riposo, che sarà completata da uno studio, che è in preparazione, sul porto considerato nella sua vita attraverso il tempo, cioè sulla navigazione e sul commercio di Venezia.

Guida pratica ferroviaria, ad uso dei commercianti, industriali, spedizionieri, viaggiatori ecc., di Antonio Orazio Pucci (Firenze, tipogr. Franceschini e C.)

Contiene: Distanze chilometriche — Tariffa viaggiatori, bagagli, merci a grande e piccola velocità, piccola velocità accelerata; pacchi ferroviari — Nomenclatura delle merci, norme per la loro consegna e ritiro ecc. — Esempi per reclami — L. 1.

I regali alla Principessa Elena

Pubblichiamo la lista dei regali offerti alla principessa Elena di Orléans in occasione del suo matrimonio con S. A. R. il Duca d'Aosta, lista che per mancanza di spazio fummo costretti a sopprimere ieri.

Dalla Contessa di Parigi: Una collezione di pietre preziose, due perle nere, una mezzaluna in diamanti, una coperta da carrozza in pelle di volpe bianca, un carrettino inglese col relativo poney, uno sciallo in cachemire delle Indie moderno, uno sciallo in cachemire che appartenne alla Duchessa di Orléans, uno sciallo in cachemire che fece parte dei regali di nozze della Duchessa di Montpensier.

Dal Duca d'Orléans: una collana in diamanti con grappe in smeraldi, un diadema e una aigrette in smeraldi e diamanti.

Dal Duca d'Aosta: un finimento di perle e diamanti, una fila di 35 perle con fermaglio in diamanti, undici file di perle con fermaglio in smeraldi e diamanti, una collana in diamanti e smeraldi composta di cinque pietre quadre, cinque a pera e fermaglio in smeraldi.

Dall'Infante Maria Luisa Fernanda Duchessa di Montpensier: rami di perle e diamanti con ciondoli in smeraldi, un ventaglio antico giapponese, un ventaglio antico francese, un ombrellino in merletto, un volant di Valenciennes.

Dalla Principessa Isabella: Una broche con turchese e diamanti.

Dalla Principessa Margherita d'Orléans: Un acquarello di De Penne, rappresentante l'equipaggio dei Principi di Condé.

Dalla Duchessa Augusta di Sassonia Coburgo: Un fiordaliso in diamante e rubino.

Dal Principe Ferdinando di Bulgaria: Piccolo orologio in smalto con cifra in diamante.

Dalla Regina Isabella II e dal Re Don Francesco d'Assisi: Un braccialetto in diamanti montato in argento.

Dalla Principessa delle Asturie e dall'Infanta Maria Teresa: Un braccialetto gourmette in oro con cinque pietre preziose (rubini e zaffiri).

Dalla Regina d'Italia: Un braccialetto gourmette in oro con ciondolo in zaffiro; un medaglione in zaffiri.

Dal Conte di Torino: Un braccialetto gourmette in oro con rubini e diamanti.

Dal Duca degli Abruzzi: Un braccialetto in diamanti.

Dal Principe e dalla Principessa di Galles, dal Duca e dalla Duchessa di York, dalle Principesse Vittoria e Maud di Galles: Un seducco in diamanti, rubini e perle.

Dal marchese e dalla marchesa d'Audiffret Pasquier: Una bomboniera antica.

Dal marchese de Saporta: Un vaso antico di Sèvres.

Dalla signora Marechal: Un piccolo orologio antico in smalto.

Da Lady Randolph Churchill: Un manico di ombrello di pietra Acquamarina con guarnizioni in oro e punte di balena dorate.

Da Lord e Lady Lawrence: Un lapis, un portapenna e un taglia-carta in argento dorato.

Da Miss Bread: Un cofanetto di madreperla.

Da monsignor Perraud: *Il matrimonio cristiano* (legatura bianca).

Dal signor e signora Roberts: Un calamaio in argento.

Da Miss Else Roberts: Uno spillo da cravatta formante una ghianda ed una perla.

Dalla Baronessa Gustavo de Rothschild: Un sigillo di lapislazuli e diamanti.

Dalla Baronessa Nathaniel de Rothschild: Una broche in diamanti e corona reale.

Dalla Baronessa de S.t Didier: Un paravento con ricami e specchi.

Dalla signorina Mazaroux: Uno spillo per cappello.

Dal signore e signora Coates: Un orologio da vettura.

Dal signor Hunt: Un calamaio di cristallo e rame.

Dalla signorina Molinari: La Divina Commedia (legatura bianca).

Da M.r et Miss Strong: Un tagliacarta in legno.

Dal colonnello Horris: Un volume marocchino bleu " Stowe. „

Dal signore e signore Combe: Un " en tout cas „ in seta cangiante.

Dal signor Varney: Una fotografia della contessa di Parigi con cornice.

Dal signore e dalla signora Langel: un vaso antico del Giappone.

Dal visconte e dalla viscontessa Perrot de Chazelle: Un calamaio antico.

Dal signore e signora Thuret: Un ventaglio con dipinto un giglio di Madeleine Lemaire e montato in tartaruga bionda con gli scudi in smalto di Francia e Savoia.

Dal conte e dalla contessa di Chevilly: Un ventaglio in piume bianche montato in tartaruga bionda e monogramma in diamanti.

Dalla signora De Mussy e sig. Saint-Marc Girardin: Un ventaglio di piume bianche e grigie, montato in avorio a giorno.

Dalla signorina Nor Appert: Un ombrellino; bouquets di violette su seta bianca con pomo di cristallo.

Dalla signorina Levarassem: Una medaglia in bronzo di Luigi Filippo.

Dalle religiose del convento dell'Assunzione di Londra: Un *sachet* di seta bleu con fiori dipinti.

Dalle religiose della Provvidenza d'Eu: Un inginocchiatoio di *peluche* rosso ricamato con scudo di Francia e corona reale.

Dalla contessa Paul de Segur: Un cofanetto antico in seta ricamata con fiordalisi.

Dalla signorina Arnal: Cuscino di satin bianco con ricami in rilievo, stemmi e rami d'orchidee.

Dalla contessa Luigi De Segur: Un cuscino di satin giallo ricamato, stemmi e orchidee.

Dall'abate Vachere De Gratelonge: Un medaglione gotico: S. Elena, ricamo su seta rossa.

Da miss Croheu: Due paia pantofole in *crochet*.

Dalla sig.na Fallot: Una guarnizione per camicia in *crochet*.

Dalla sig.na Victoria Ponce: Quattro fazzoletti ricamati in seta e batista.

Dalla signora Ancel: Sachet satin bianco ricamato con corona e orchidee.

Dalla signora E. Noel (Siviglia): Portiera antica, ricamo delle Isole Filippine.

Dal sig. Augusto Boucher: Una broche argento antico; Giovanna d'Arco.

Da Lady Cramborne: Fermaglio da mantello in smalto cangiante.

Dalla sig.na Duparquet: Un porta bouquet in argento.

Da Miss Reinking: Nostra Signora di Lourdes (dipinto su porcellana).

Dal marchese e dalla marchesa de Beauvoir: Una valigia di cuoio bianco.

Dal sig. G. Deschamp successore di Formel: Una cartella da scrivere in cuoio bianco con scudi in smalto.

Dalla marchesa di Breadalbane: Un calamaio a piede di cervo montato in argento.

Dal conte e dalla contessa Alfredo de Grammont: Tagliacarta in oro con diamanti.

Dalla signorina Yvonne de Briancey: Un sigillo in argento.

Da lord e lady Coventry: Calamaio argento con piccola bugia.

Dal generale Ellis: Una scatola da fiammiferi formante due sigilli.

Dalla signora Asseline: Un sigillo di onice appartenuto alla duchessa d'Orléans.

Dalla signora Adrien de Segur: Una bomboniera (montatura in oro, due cervie in oro sul coperchio) appartenuta alla Regina Maria Antonietta.

Dal sig. Alessio de Hitroff: Un manico d'ombrellino in acciaio ossidato.

Dal barone e dalla baronessa de Hirsch: Aigrette in diamanti, tre piume e tre turchese.

Dal sig. e signora Froment Meurice: Una sirena in smalti antichi.

Dal conte Ch. de Bourbon Lignières: Piccolo necessaire da viaggio Luigi XVI in cuoio di Russia con accessori in oro.

Dalla duchessa d'Albe: Un ventaglio antico lavorato stile bizantino.

Dal barone di Monnecove: Un frustino con anello.

Dal sig. Ch. Morgan: un bastone di legno preso nel parco di Stowe.

Dal sig. F. Holland Esq.: Due vassoi in porcellana dipinta.

Dal sig. Marcel Thaisseran: Un quadro ad olio rappresentante fiori.

Dal sig. e signora Tardif, sig. e signora Aufauve: Un vassoio di metallo.

Dal signor Magnae: Un libro legato in cartapecora, poesie di Lindray Gordon.

Dalla baronessa Pierard: *Il parrocchiano romano* con una miniatura di Sant'Elena.

Dal sig. Ed. Hervé: *Settimana Santa* colle armi di Adelaide di Savoia, duchessa di Borgogna.

Dal marchese Costa di Beauregard: *La gioventù e gli ultimi anni di Carlo Alberto* (due volumi legati in marocchino verde).

Dal sig. Stefano Allaire: *Ricordi d'un antico precettore*.

Da Lord e Lady Esher: Un album legato in verde lucertola e pizzi in argento.

Dal sig. Wilfrid Blunt: Poesie di S. Wilfrid Blunt legate in cartapecora su campo di gigli.

Dalla sig.na V. de Bavinel: " La femme forte „ di mons. Landriot (legatura bleu di Francia e corona reale).

Dall'on. A. Douglas Pennant: Orologio da vettura guarnito di cuoio e cifra in metallo.

Dalla sig.na Renée Dupuy: Una medaglia di Sant'Anna in oro con pietre.

Dal sig. Ed. Hervé: Le medaglie di Luigi il grande: un volume in folio legato in marocchino rosso colle armi reali.

Teatri ed Arte

Lirica. — Diamo alcune informazioni sulla *Frédegonde* di Guiraud e Camillo Saint-Saëns, di cui stanno per incominciare le prove al teatro dell'Opéra.

Il primo quadro, che può dirsi il prologo, espone il principio della lotta tra Frédegonda e Brunechilde (Brunehaut).

Il secondo quadro si riassume tutto in una grande scena tra Brunechilde e Merowig.

Il terzo si svolge a Rouen, sulle rive della Senna, dove si celebra il matrimonio di Merwig e Brunechilde, benedetto dal vescovo Prétextal.

Il quarto non è che una lunga scena, nella quale Fredegonda ottiene dal re Chilperico che agisca colla maggiore severità verso suo figlio per punirlo del suo matrimonio con Brunechilde. Questa scena, che non comprende meno di 40 pagine di pianoforte e canto, può dirsi il *clou* dell'opera.

Finalmente il quinto ed ultimo atto si svolge all'asilo Saint-Martin de Rouen. Fredegonda è vittoriosa di Brunechilde e Merowig viene rinchiuso in un chiostro.

In origine era stato deciso che non vi sarebbe stato ballo in *Frédegonde*; ma gli autori, d'accordo coi direttori, hanno trovato che un divertimento alla fine del terzo quadro, al momento del matrimonio di Merowig e di Brunechilde avrebbe aggiunto colore all'azione, ed allora il sig. Camillo Saint Saëns si è subito posto all'opera e fra pochissimo la partitura di *Frédegonde* sarà compita interamente.

Drammatica. — Al teatro dell'Oeuvre di Parigi si è data la prima rappresentazione di *Brand*, dramma in 7 quadri di Henrick Ibsen, traduzione del conte Proroz. Questa traduzione è sembrata mancante, in alcuni punti, del soffio lirico che circola nel testo originale. In ogni modo il successo è stato considerevole.

Necrologio — L'Inghilterra ha perduto testè due dei suoi pittori, ambedue membri della Royal Accademy.

Il signor Henry Moore, a cui la sua " Luce dopo la pioggia „ valse nel 1889 il *grand prix* di Parigi e la decorazione della Legion d'onore, era un eccellente ritrattista e paesista.

E' morto in seguito ad un attacco di paralisi, all'età di 65 anni.

Il signor John Evan Hodgson, morto alcune ore prima di lui, aveva la stessa età ed era pure, da circa quaranta anni, un contributore fedele alla Esposizione ufficiale di Burlington house.

La medaglia pel XXV

Il Comitato pel XXV anniversario di Roma italiana bandì tra, gli altri, un concorso per un modello di medaglia commemorativa assegnando per tema: *Il diritto di Roma.*

Il concorso è riuscito notevole più pel numero dei bozzetti che pel loro valore intrinseco. Ad ogni modo si tratta di una manifestazione artistica che merita esame.

Non è più il caso di discutere sul tema assegnato, che si presta alla più severa critica perchè eccessivo come concetto astratto e per essere la negazione di quella semplicità che il soggetto di una medaglia richiede — ma era necessario accennarvi, perchè l'unico bozzetto, pregevole, tra i 26, per composizione e stile difficilmente potrà essere accolto, non rispondendo in modo preciso al tema assegnato.

Questo bozzetto è il numero 22, contrassegnato " Sempre avanti Savoia! „ Al tergo reca la effigie di Vittorio Emanuele e di Re Umberto modellate con grande finezza e pregevoli soprattutto per la somiglianza. Sull'esergo due figure allegoriche: l'Italia, giunta in Roma per la breccia di Porta Pia che involge Roma nella bandiera nazionale, additandole il Campidoglio. Nel rilievo delle due figure vi è tale delicatezza e un senso così spontaneo di correttezza e di maestà, quali può dare soltanto il completo possesso della linea e del chiaroscuro.

Costretto dall'osservazione degli altri modelli a convincermi che più che l'arte mancava generalmente il senso vero dell'arte del rilievo ed il concetto preciso di una medaglia, io non ho potuto trattenere un senso di sincera soddisfazione innanzi al citato bozzetto.

Il concorso non presenta, a mio avviso, altre prove degne di premio.

La maggior parte dei concorrenti ha mostrato di non avere un'idea esatta del genere sobrio e largo al tempo stesso che si confà a simili composizioni.

Sotto il punto di vista del concetto è ad ogni modo degno di considerazione — pel solo esergo — il N. 6, col motto " Essere o non essere. „

Escluso il N. 22, esso merita, secondo il mio modesto parere, il primo posto, come quello che nei vari simboli e nella distribuzione delle figure raccoglie meglio il concetto del tema. Ma nei particolari della modellatura presenta difetti non lievi per la esecuzione pratica. Il tergo poi non è accettabile in alcun modo.

Resta l'esame degli altri bozzetti degni di nota, come tentativi.

Il N. 1 merita considerazione per la bontà del soggetto. L'artista aveva imaginato nell'esergo due figure, che nella loro semplicità si adattavano mirabilmente al rilievo di una medaglia: Roma, figura muliebre, seduta in ampio panneggio, e di fronte ad essa il pensiero, un nudo efebo, di nobili e vigorose fattezze. Ma l'esecuzione tecnica è assolutamente inefficace.

Il n. 3 " Juris revendicatio „ presenta come idea e come esecuzione la sicurezza del modellato e delle profilature, ma cade un po' nel triviale.

Il n. 10 " Roma caput mundi „ in cui l'eterna città è maestosamente rappresentata fra le imagini simboliche della Forza, della Scienza, dell'Arte e della Legge, poteva riuscire uno dei più belli, ove nelle figure esistesse più leggiadria ed una maggior naturale compostezza. A titolo di parentesi si può osservare che la pura necessità storica dei simboli voleva che fra di essi non fosse dimenticata la Fede, seconda grande gloria di Roma.

I n. 18 e 24 sono degni di osservazione, il secondo pecca però eccessivamente di semplicità.

Molto buono per l'insieme il n. 26 dal motto " Laboremus „ e degno di esser preso in più seria considerazione ove non presentasse alcuni difetti nei particolari.

E con ciò faccio grazia ai lettori degli altri, che non escono da quella mediocrità penosa, che pur troppo s'incontra spesso nelle nostre nobili gare dell'arte.

Giulio Marchetti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 27 Giugno 1895 — S. Ladislao.

Leva il sole alle ore 4,38 m. - Tramonta alle 7,47 s.
Leva la luna alle ore 9,46 m. - Tramonta alle 11,9 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 giugno 1895.

Europa pressione elevata Francia, 769 Parigi, relativamente bassa a 757 Costantinopoli, Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro poco aumentato Nord, diminuito altrove, diversi temporali con pioggia versante Adriatico, pioggie fortissime ad Agnone, venti qua là freschi quarto quadrante.

Temperatura diminuita Nord Centro, aumentata altrove. Stamane cielo coperto Sud, poco nuvoloso o sereno altrove, venti vari deboli.

Mare calmo.

Barometro poco diverso da 762 mill.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente del quarto quadrante, cielo vario con qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 13 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale, 230 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13, ingr. libero.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 8 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11 In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0,50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Calisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 28 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Te-Room. - Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 dalle 19 alle 22 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14. - Casanatense (Minerva) dalle 8 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi) (occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 12 alle 15 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

ANAGRAMMA

Preghiera non del traditore
Vermicciolo roditore. F. R.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ROSA-RIO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 24 e 25 giugno 1895.
Nati 63 compresi 5 nati morti
Morti 35 dei quali 15 sotto i 7 anni

morti

Pili Adamo fu Valentino, Chieti, 47, coniug.
Popolizi Domenico fu Nicola, Roma, 71, id.
Carinci Camaino di Demetrio, id., 27, coniug.
Poggiali Paolo fu Luigi, Firenze, 68, id.
Graziani Concetta fu Giuseppe, 26, id.
Fusari Luigi di Domenico, Chiampo, 22, celibe
D'Agostini Raffaele fu Francesco, Paliano, 26, coniug.
Orioli Luisa fu Mario, Roma, 80, ved.
Sbrelli Carolina di Vincenzo, Perugia, 34, coniug.
Boigi Luisa fu Michelangelo, Civitavecchia, 42, id.
Giustini Anna M. fu Vincenzo, Roma, 50, id.
Cetti Francesco fu Gaetano, Roma, 58, coniug.
De Saverio Carmine fu Giuseppe, Bastianello, 44, id.
Guidetti Angelo fu Gius., Finale dell'Emilia, 20, id.
Allinta Umberto Salvatore, Roma, 22, celibe
Masaluzzi Giovanni fu Giuseppe, Fossombrone, 35, id.
Ronci Gio. Batta fu Antonio, Tivoli, 47, ved.
Tiligidi Ferdinando di Domenico, Roma, 22, celibe
Michetti Luigi fu Domenico, Norcia, 22, id.
Corona M. Grazia di Gioacchino, Alatri, 19, coniug.
Paolini Virginia di Raffaele, Catignano, 14, nubile.

Il desolato marito e gli sventurati figli ringraziano coll'animo pieno di gratitudine, tutti coloro che vollero suffragare l'anima santa di

ROSA MAZZOLINI

o che partecipano al dolore di sì irreparabile perdita.

L'altro ieri, colto da malore improvviso, è morto in Roma il

Cav. PREDA dott. ENRICO

Tenente Colonnello

nato a Cremona il 18 novembre 1834.

Compiuti con plauso gli studi legali nell'Università di Pavia, fu fra i primi della generosa schiera dei giovani lombardi che nel 1859 accorsero volontari nei cacciatori delle Alpi e prese parte ai combattimenti di Varese, S. Fermo, Seriate e Treponti, meritandosi una speciale menzione onorevole e la medaglia d'argento al valor militare. Nel 60 seguì la spedizione Medici in Sicilia, distinguendosi nei combattimenti di Archi, Milazzo e Volturno riportando una seconda medaglia al valor militare.

Come capitano dell'Esercito Nazionale, nel 66, nella giornata di Custoza, assunto il comando del 3° battaglione del 49° reggimento fanteria, respinse gli attacchi della cavalleria austriaca e salvò la bandiera. Per questo fatto glorioso S. M. il Re gli conferì le insegne di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Tenente Colonnello dell'Esercito, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, Ufficiale della Corona d'Italia, nel 1889, dietro sua domanda, fu inscritto nella riserva.

Cittadino e soldato, lascia di sè nobile esempio di virtù e valore.

Il trasporto della salma avrà luogo stamane 27, alle ore 9, muovendo dall'abitazione dell'estinto in via del Colosseo n. 29.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Roma. Impresa foraggio del 1896. Il 22 luglio. (Vedi Capitolato).

Intendenza finanza di Roma. Appalto rivendita privative N. 2 Civitavecchia. Canone L. 490,20. L'8 luglio.

Idem. N. 4 Segni. Reddito lordo L. 165. Al 20 luglio.

Idem. N. 2 Artena. Reddito lordo L. 74,59. Il 24 luglio.

Intendenza finanza Torino. Rivendite generi privative N. 6 Torino Via Po. Reddito L. 4947,61. Il 12 luglio.

Intendenza finanza Umbria. Spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Gubbio. Vendite annuali: Sale 121,116 - Tabacchi 151,479. Il 23 luglio.

Immobili in Roma. Il 5 luglio alla 4.a Sezione del Tribunale, per conto Credito Fondiario del Banco di Napoli, vendonsi:

1.o Lotto. Casa composta di due fabbricati, tra vie Lucullo e Finanze mappa 874. Prezzo d'asta L. 383,237,60.

2.o Lotto. Casa, Rione XIII, mappa 444 via Salumi n. 41, vicolo Scarpetta n. 2, via in Piscinula n. 28-28. Prezzo d'asta L. 26,486,88.

Palazzo di Giustizia

La signora Carolina Geraldini, vedova Mazzarini, ci scrive, e noi volentieri ne prendiamo atto, che la sentenza pronunziata dalla Corte d'Appello di Roma nella causa Geraldini-De Gavre e da noi riportata nella sua parte dispositiva (*Popolo Romano* del 20 giugno corrente), non è definitiva, come fu detto inavvertentemente, rimanendo aperto il ricorso alla Cassazione, che dessa inoltrerà immediatamente.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un piroscafo incagliato.

(S) **Trieste**, 26. — Il *Correspondenz Bureau* dice che il vapore del *Lloyd* austriaco, *Tisbe*, diretto a Madras, si è incagliato presso Sacramento.

L'equipaggio è salvo, ma il vapore probabilmente è perduto.

Taglia-capelli elettrico.

E' l'ultima invenzione americana. Consiste in un filo di platino finissimo teso sopra un pettine e collegato con un cordone flessibile ad una sorgente elettrica qualunque.

Quando si gira un bottoncino, adattato ad un manico del pettine, la corrente elettrica attraversa i capelli del paziente che sono tagliati nettamente dalla scintilla nel punto dove si trovano in contatto col filo di platino.

Questo sistema presenta un grandissimo vantaggio; l'estremità di ogni capello è cauterizzata nello stesso momento in cui viene tagliata, dimodochè non si verifica alcuna perdita della sostanza oleosa di cui è pieno il capello. Questa circostanza è evidentemente favorevole alla forza della capigliatura, alla salute del cuoio capelluto ecc.

Non più teste calve!

Si aggiunga a questo che l'apparecchio è tanto facile ad adoprarsi che il primo amatore venuto può servirsene senza studi preventivi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,6 — minimo: 17,6.

L'adunanza dei presidenti — Ieri mattina alle 9, i presidenti di tutte le sezioni si adunarono nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, per procedere allo spoglio dei voti riportati dai candidati nelle singole sezioni, e quindi per la proclamazione degli eletti.

Il lavoro di spoglio dei verbali fu lungo e laborioso.

I presidenti interruppero l'adunanza a mezzo giorno per riprenderla alle 15 e continuarla fino alle 21. Le conclusioni, se spostarono l'ordine degli eletti, non modificarono il risultato delle elezioni. Furono presentate alcune proteste.

Consiglio Comunale. — Molto probabilmente il nuovo Consiglio Comunale sarà convocato per lunedì prossimo.

Per l'igiene locale. — Accennammo già che l'assessore prof. Panizza aveva compilato e presentato alla Giunta un progetto di regolamento locale d'igiene.

Il nuovo regolamento, definitivamente approvato in una delle ultime sedute di Giunta, sarà distribuito al Consiglio nelle prime adunanze, perchè senz'altro possa esser preso in esame.

E' una questione importantissima, che merita la maggiore considerazione. Col nuovo regolamento, infatti, si viene ad ottemperare alle disposizioni della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, tenendo conto della legislazione e delle tradizioni del Comune, nonchè delle esigenze della scienza moderna, con criteri ispirati a concetti liberali e punto vessatori.

Tale necessità è così generalmente sentita, che appena si è avuto sentore che il Comune di Roma aveva proceduto alla compilazione del regolamento, 150 Comuni d'Italia ne hanno fatto richiesta.

Il regolamento è diviso in 5 titoli. Nel primo si tratta dell'assistenza medica e della vigilanza sanitaria e si provvede a questo servizio, tenendo conto della topografia del Comune, coll'impianto degli uffici e l'organico del personale tecnico sanitario, di cui sono definite le attribuzioni.

Il secondo titolo riguarda l'igiene del suolo e dell'abitato e quanto si riferisce alla difesa e della purezza dell'acqua potabile (condotture, pozzi, fontane).

Col terzo si provvede all'igiene degli alimenti e delle bevande conforme alle disposizioni del decreto reale 24 agosto 1890 che altrimenti rimanevano prive di sanzione legale.

Il quarto titolo poi comprende le misure contro la diffusione delle malattie infettive dell'uomo e degli animali e quindi le norme da tenere per le denunzie e le disinfezioni.

Nel quinto titolo infine si tratta della polizia mortuaria, che dopo il regolamento speciale (25 luglio 1892) non comprende se non ciò che era indispensabile inserire perchè il medesimo acquistasse sanzione penale e ciò che in questa materia vi potesse essere di speciale per Roma.

Finora le disposizioni riguardanti l'igiene e la sanità pubblica in Roma erano sparse in 19 regolamenti ed in numerose ordinanze. Sono in complesso 591 articoli che non esauriscono però tutta la materia, poichè se le passate amministrazioni precorsero in gran parte il rinnovamento legislativo che si effettuò dal 1888 in poi non poterono in tutto coordinare a queste i loro regolamenti. Da ciò l'opportunità di codificare e riunire in un testo unico tutta questa materia in modo che si presentasse ordinata e facilmente accessibile tanto pei funzionari che debbono eseguire la legge come pei privati che debbono osservarne le prescrizioni.

Ciò si è potuto conseguire semplificando le varie disposizioni, sicchè il nuovo regolamento pure disciplinando tutti i servizi si compone di soli 252 articoli.

Si è colta così l'occasione per modificare l'ufficio di direzione dove si stabiliscono due riparti retti da capi-tecnici con a lato una sezione amministrativa, in modo da spogliare i tecnici da quelle attribuzioni per le quali non hanno a loro volta nè attitudine nè competenza.

Riservandoci di esaminare il regolamento nelle sue singole parti ci limitiamo per ora a rilevare la necessità che si impone di uscire da uno stato provvisorio, nel quale un numeroso personale rimane senza precise responsabilità ed attribuzioni, privo di efficacia nell'esercitare i suoi uffici di vigilanza, poichè mancando il regolamento, le offese alla sanità pubblica ed all'igiene locale, se non rientrano nell'ordine dei maggiori reati puniti dal Codice penale o dalla Legge sanitaria e suo Regolamento generale, non hanno sanzioni penali, o non ne hanno che d'irrisorie.

Ma ciò che deve muovere il Consiglio comunale alla sollecita approvazione del Regolamento, è sopratutto la necessità di uscire da uno stato illegale; poichè se, non fu sinora assegnato un termine al Comune per compilare il proprio regolamento locale d'igiene non è meno vero che la legge accorda al Governo la facoltà, trascorso un dato periodo di tempo, di farlo compilare d'ufficio.

Il nuovo Consiglio iniziando con la discussione del regolamento d'igiene i suoi lavori darebbe prova di comprendere seriamente i veri interessi del Comune.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Marino. — Approva le modificazioni alla tariffa del focatico.

Roma. — Consorzio idraulico, n. 65. Approva la transazione coi signori Girelli.

Roviano. — Approva una cessione di suolo in contrada Via del Colle.

Guarcino. — Approva la nuova tariffa per le tasse di mattazione.

Castiglione Teverina. — Approva la vendita di relitto stradale a Capicolo Bonaventura.

Morolo. — Respinge il mutuo di lire 3000.

Valmontone (Tassa focatico) — Respinge i ricorsi di Gianfruglio Onorato, Chialastri Alessandro. Accoglie in parte quelli dei fratelli Datti e di Aquaroli Giovanni.

Marino — Approva la transazione coi Principi Colonna.

Nepi — Respinge la dilazione di pagamento richiesta dall'appaltatore dei dazi sui generi di pizzicheria.

Licenza — Accoglie in parte il ricorso di Feschi Giuseppe per tassa focatico.

Alatri — Approva i provvedimenti per la rivendicazione dei terreni comunali.

Acuto — Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Idem — Approva il pagamento delle tasse universitarie allo studente Guido Bonacci.

Allumiere — Approva il regolamento per la tassa cani.

Civita Castellana — Approva l'affrancazione di taluni canoni dovuti dai signori Colonnelli.

Montorio Romano — Emette mandato d'ufficio di L. 900 per la prosecuzione dei lavori catastali.

Roma — Tassa di famiglia. Accoglie in *parte* i ricorsi di Tassi Vittoria ved. Impacciatti, Regio Alessandro, Marconi Nicota, Lombardi Ludovico, Vinciguerra Clotilde, Palombi Adelaide ved. De Gaspesis, Morelli Cipriano. Accoglie *totalmente* quelli di Statuti Augusto, Vitali Adelaide, Troiso Camillo. *Respinge* quelli di Martinelli Amerigo, Morichini Gaetano, Tornaghi Cionigi, Staderini Ludovico, Mazzi Vitale, Latalucci Giovanni, Moneta Giovanni, Salucci Antonio e Ciavattini Gustavo. Dichiara *irricevibili* quelli di Rubino Maria, Pedrizzi Cleone ved. Fiorentini.

Opere pie.

Nettuno, (Cong. Carità) — Approva la transazione proposta dal r. commissario col P. Orsenigo.

Per Angelo Messedaglia — Ieri, alla presenza di numerosi studenti e professori e di parecchi senatori, ebbe luogo alla R. Università la presentazione dell'album al prof. Messedaglia.

Fu una festa simpatica e commovente.

Il prof. Semeraro a nome del Comitato degli studenti, presentò con acconcie parole l'album al prof. Messedaglia fra gli applausi della scolaresca accorsa a festeggiarlo.

Per la colonna commemorativa — La Società pel Bene economico di Roma ha pubblicato un manifesto col quale si fa appello alla cittadinanza perchè voglia concorrere nelle spese della colonna commemorativa che sarà eretta in occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma, nel piazzale di Porta Pia.

Si sono fatte più discussioni, si sono stampati più articoli, comunicati e manifesti per questa colonna che pel monumento a Vittorio Emanuele.

Speriamo che questo sia l'ultimo manifesto e che si passi subito alle sottoscrizioni, le quali riuscirebbero più numerose, se il Comitato promettesse di inscrivere i nomi dei soscrittori in una pergamena da collocarsi nelle fondamenta della colonna, come si usa pei monumenti, ad *aeternam rei memoriam*.

La colonna antica, d'ordine corinzio, in marmo di Tebe, è stata donata dal municipio — è alta 17 metri e dev'essere sormontata da una statua in bronzo dorato, rappresentante la *Vittoria*. (Non sarebbe stata più adatta la statua della *Libertà* e della *Civiltà*?)

La sottoscrizione sarà aperta presso tutte le provincie ed i comuni del Regno. Questa sarà dalle Associazioni liberali sarà costituita la Commissione esecutiva per raccogliere i fondi.

I funerali del prof. Balvetti. — Ieri alle 5, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del prof. Augusto Balvetti, direttore delle scuole suburbane e rurali, uno dei più benemeriti insegnanti delle scuole del Comune.

Il trasporto funebre riuscì solenne e commovente. Oltre ai direttori e agli insegnanti delle scuole municipali vi presero parte parecchie maestre e numerosi alunni.

Il carro di terza classe era coperto di bellissime corone. Si notavano quella del Comune con nastri dai colori municipali, del provveditore agli studi, della Società orto-agricola romana, della famiglia e del fratello dell'estinto, della Società degli impiegati comunali, della Società di M. S. tra agricoltori del suburbio fuori Porta S. Pancrazio e di quasi tutte le scuole municipali.

I cordoni del carro erano tenuti dal cav. Fontana, rappresentante il prefetto e il provveditore agli studi, del comm. Cippitelli, ispettore scolastico, dal comm. Bartoccini e dall'amico Ignazio Vannicelli.

Gli impiegati municipali insieme agli insegnanti vollero seguire in massa il corteo e con essi molti agricoltori presero parte al corteo, essendo stato il Balvetti uno dei fondatori della Società orto-agricola romana. Il prof. Galluppi era rappresentato dal cav. Valenzani.

Fra coloro che seguivano il carro notavansi l'on. Ostini, i prof. Marro e Pock, ecc.

In piazza Guglielmo Pepe, fermatosi il corteo, presero la parola l'ispettore scolastico cav. Cippitelli a nome dell'ufficio della P. I., il sig. Maravalle a nome della Società fra gli insegnanti, il maestro Patrizi a nome dei suburbani, ed il comm. Bartoccini, e tutti furono unisoni nel tributare lodi meritate all'estinto. Il comm. Bartoccini si augurò che il Municipio possa provvedere alla sorte della famiglia, la quale, per la mancanza del suo capo, se non fosse aiutata, verserebbe in tristissime condizioni.

L'Accademia di Belle Arti di Perugia a S. M. la Regina — Ieri, alle 2, S. M. la Regina ha ricevuti in particolare udienza il cav. ing. De Angelis, il prof. Braschi ed il conte Salvatori, incaricati di consegnare a S. M. il diploma miniato in carta-pecora, col quale si nominava Socia Onoraria della Accademia perugina di Belle Arti.

La Sovrana ammirò la pergamena di pregio artistico raro ed eccellentemente miniata.

Ringraziò e parlò a lungo di Perugia, dicendo volerci tornare presto per rivederne i monumenti preziosi.

Società del tiro a segno nazionale — Sabato 29 e domenica 30 giugno avranno luogo al poligono di Tor di Quinto le consuete esercitazioni e gare di tiro a segno.

Con l'esercitazione di domenica si chiude il primo periodo di tiro dell'anno.

Il poligono però rimarrà aperto quotidianamente per le esercitazioni libere dei soci.

A Villa Borghese — Sabato sera alle 8 e mezzo sarà definitivamente inaugurata l'illuminazione elettrica nella pineta di porta Pinciana a Villa Porghese, ove è la fiera-concorso dei vini.

Per la circostanza avranno luogo speciali feste nella Villa.

I nostri suonatori ad Amburgo — Riceviamo dalla Direzione dell'Esposizione d'Amburgo che la banda bersaglieri formata qui a Roma fu bensì sciolta, come fu annullato il primo contratto, ma tutti i suonatori furono riconfermati sotto la direzione del maestro Lezziroli del Concerto di Trastevere fino al termine dell'Esposizione. Tanto per la quiete delle famiglie.

Da Zagarolo ci scrivono che nelle elezioni amministrative di domenica trionfò completamente e con grande maggioranza la lista dei consiglieri uscenti con a capo l'ottimo sindaco cav. Ciro Butini.

Pei Congressi — In questi giorni s'aprono due Congressi internazionali, uno a Parigi, penitenziario e uno ferroviario a Londra. Dei delegati italiani alcuni sono partiti ieri e altri partono questa sera. Si recano a questi Congressi anche alcuni studiosi, specialisti, e tra questi il nostro egregio ing. Spera, che pubblicò di recente un pregevole studio sulle ferrovie dell'America del Nord in rapporto alle nostre.

Società di M. S. fra gli insegnanti — Stamattina alle 9, nella sede sociale, assemblea generale.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in privata udienza il principe Scipione Borghese e la sposa Anna Maria nata duchessa de Ferrari.

La dimostrazioncella — Quando la Camera è finita, c'è sempre molta gente che deve aver poco da fare, la quale accorre dinanzi a Montecitorio per assistere all'uscita dei deputati e ammirare l'obelisco.

In mezzo alla folla, dal giorno del plico, si è organizzata una squadra di piccoli dimostranti, capitanata dal Cappellini, un buon mattacchione di fanatico radicale, senza tinta precisa, impiegato al Municipio e studente eterno di... botanica.

Quando sorte Cavallotti, il Cappellini, che ha la figura di un vero anabattista, dà il segnale dell'evviva, al quale fanno eco una trentina di ragazzini.

Cavallotti sale in botte per sottrarsi all'ammirazione dei contemporanei e la dimostrazioncella è finita.

Dopo tutto è uno spettacolo innocente, che costa poco e fa male a nessuno, anzi serve ai corrispondenti dei giornali radicali per telegrafare che all'uscita di Montecitorio il Bardo è stato *vittima* di un'ovazione di qualche *migliaio* di persone!

Fuoco in casa di un collega. — Un incendio casuale si sviluppava l'altra sera in casa del nostro collega Pietro Casali, in via della Scrota 17, piano quinto.

Una candela appiccò fuoco alla tenda del letto e l'incendio in un momento distrusse tutti i mobili. Uno speciale encomio meritano i carabinieri ed i vigili condotti dal tenente Giuliani, per l'opera di salvataggio da essi prestata.

Il nostro collega Casali ci prega pure di ringraziare il rappresentante della Compagnia *La Fondiaria* per la sollecitudine dimostrata nel liquidare i danni.

Un tiro fallito. — Quattro guardie di pubblica sicurezza la notte scorsa sorprendevano in piazza S. Maria Maggiore alcuni individui mentre stavano per togliere le scarpe ed il mantello ad un povero vecchio, certo Di Corso Domenico, che dormiva sulla gradinata della chiesa.

Alla vista delle guardie i ladri fuggirono; ma poco dopo due di essi — Ribecchi Quarto e Cesari Giulio — venivano arrestati in piazza Guglielmo Pepe.

Come si pagano i debiti! — Da vari mesi certo Morigi Vincenzo era debitore della pigione di una bottega, da lui tenuta in via Macchiavelli, al proprietario Sartoris Giuseppe, di anni 59, da Novara.

Costui ebbe l'ardire d'insistere ieri pel pagamento. Non l'avesse mai fatto! Il Morigi gli si avventava addosso armato di trincetto, ferendolo alla fronte ed al medio della mano destra.

I ladri. — In piazza Navona dinanzi ad un laboratorio di stiratrice, segnato col n. 64, iersera si erano radunate un centinaio di persone. Una donna che poi si seppe essere la stiratrice Colonna Margherita di anni 30, da Poggibello, gridava ed imprecava con quanto fiato aveva perchè non ritrovava più cinque lire che aveva nascoste entro un cassetto. Ignorasi chi le abbia rubate.

A S. Spirito. — Ieri si presentava a S. Spirito il campagnuolo Gaetano De Vincenzi di anni 47, da Penne-Abruzzo. Egli racconta che la sera del 18 corr. fu morsicato da un gatto arrabbiato.

Sarà mandato in osservazione all'istituto antirabbico in via Palermo.

A Sant'Antonio. — De Maggi Andrea di anni 42, romano, falegname, nel suo negozio in via del Boschetto 53, per isbaglio beveva della liscivia. Ne avrà per 6 giorni di cura.

Arresti. — Donzelli Ernesto di anni 23, romano, Barbarelli Rosa di 22, da Napoli e Di Giusti Teresa di 25, romana, furono arrestati per oltraggi alle guardie. Oggi andranno per direttissima al Tribunale.

Contro i frequenti catarri di stomaco e intestinali, cagionati per lo più dall'uso di tutte queste acque purgative di moda e dell'enteroclisma, le gocce solfo-carbo-canforate del dottor Gori di Roma sono d'un'efficacia radicale.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale da eseguirsi questa sera in piazza Colonna, dal concerto del 12° fanteria, dalle 20 1\2 alle 22.

1. Marcia, dal ballo "Teodora" — Marenco.
2. Sinfonia, "Giovanna d'Arco" — Verdi.
3. Fantasia, "Otello" — Verdi.
4. Atto 4° "Favorita" — Donizetti.
5. Troisième "Marche aux Flambeaux" Meyerbeer.

Fallimento della Banca Popolare. — L'amministrazione del fallimento della Banca Popolare di Roma vende nei locali della Banca (Via in Lucina, 16-B) *mobili di ogni specie* ad uso di ufficio, nonchè *merletti fini* di varie qualità ed altezze ed alcune eleganti *confezioni per signora*, a prezzi di liquidazione giudiziale.

Accesso al pubblico dalle 10 alle 14.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Questa sera la sig.na Gilda Scarpetta dà il suo spettacolo d'onore con il seguente programma davvero straordinario: *Nu guaglione de mala vita*, bozzetto drammatico, interpretazione speciale della compagnia; *Nu z o ciuccio e nu nepote scemo*, applauditissima commedia dello Scarpetta, ed in ultimo Giuseppina Bianco canterà la nuovissima canzone romanesca di G. Cocchi: *Ve fate canzonà*, risposta a *Brutt'impicci*.

Domani poi la graziosa artista e canzonettista darà, anche lei, la sua beneficiata con la *Santerella*, ecc.

QUIRINO. — Come facilmente prevedemmo allo spettacolo d'onore della gentile ed amabile signorina Lina Peri, il pubblico accorse affollatissimo tributando alla valente artista applausi grandissimi e facendole feste davvero straordinarie.

Dopo il secondo atto del *Ballo in maschera* la brava seratante cantò con grazia ammirabile e con squisito sentimento artistico l'*Ave Maria* di Gounod, ricevendo una vera acclamazione ed una fitta pioggia di bellissimi fiori freschi, un numero infinito di ceste magnifiche pure ricolme di fiori ed un'infinità di regali pregevoli e ricchi, fra i quali un magnifico braccialetto d'oro con smeraldi e brillanti: un dono proprio principesco. L'avvenente artista, visibilmente commossa, ringraziò e replicò l'*Ave Maria* fra un subisso d'applausi.

Questa sera lo spettacolo si ripete e sabato *I Puritani*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Una folla fitta, densa, curiosissima, ieri alla prima sfida indetta fra i due colossi del giuoco del pallone: Mazzoni e Dirani.

La lotta fu accanitissima, piena d'interesse ed interrotta spesso da applausi entusiastici.

Oggi altra sfida, così divisa:

1.a partita - fiorentini: Mazzoni, Caroli e Bessi; romani: Dirani, Pettinari e Gianni.

2.a partita - fiorentini: Mazzoni e Bessi; romani: Dirani e Gianni.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Nu guaglione de mala vita*, ore 21
Quirino. — *Un ballo in maschera*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 18 e 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17 1\2
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Il barone De Bruck, ambasciatore d'Austria, decano del Corpo diplomatico, si è recato al Quirinale per presentare a nome del Corpo medesimo le felicitazioni a S. M. il Re per le nozze Aosta-Orléans. Fu ricevuto dal conte Giannotti il quale poco dopo restituiva la visita a palazzo Chigi.

La Camera di ieri.

La seduta di ieri — cosa rara da qualche tempo — fu calmissima. Dopo le solite interrogazioni, si è ripresa e continuata la discussione del bilancio di agricoltura. In fine, su proposta dell'on. Benedini, si deliberò di tenere, da venerdì in poi, qualche seduta antimeridiana.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno degli Uffici per questa mattina: Ammissione alla lettura di due proposte di legge del deputato Costa Alessandro.

Esame della domanda di autorizzazione a proseguire in Cassazione il giudizio contro il deputato Agnini.

Esame dei disegni di legge:

Requisizioni militari e somministrazioni dei Comuni alle truppe.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze.

Disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie.

Gli Uffici V e IX debbono inoltre proseguire nell'esame del disegno di legge sull'"Avanzamento nei corpi militari della Regia marina," e l'Ufficio II nell'esame del disegno di legge: "Autonomia delle Università e degli Istituti superiori."

La Commissione incaricata di riferire sull'"Autorizzazione di spesa straordinaria per la ricostruzione di ponti sopra strade nazionali e per la bonificazione del padule dell'Alberese," si è costituita, nominando pres. l'on. Dal Verme, segr. l'on. Bonin.

Si è pure costituita la Commissione per le "Modificazioni all'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza," nominando pres. l'on. Rizzo, segr. l'on. Fasce.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: "Modificazioni alla legge 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari," si è costituita nominando pres. l'on. Ercole, segr. l'on. Cirmeni e rel. l'on. Rizzo.

Il voto della Camera

Napoli, 26, ore 17,27. — Da ieri sera il pubblico si occupa del voto della Camera. Favorevole a Crispi già si aspettava, ma si constata ora che è schiacciante per Cavallotti e pei colleghi.

Si commentano le dichiarazioni di Costa, le quali provano la mostruosità del voluto connubio, che aumenta la responsabilità di Rudinì e di Rattazzi e comprova l'ingenuità di Cavallotti, giuocato dai socialisti.

Si ammira il contegno di Crispi e il suo modo di risolvere la questione.

Lo scandalo parlamentare si ritiene finito.

Spetta ora alla energia di chi presiede la Camera di impedire il rinnovarsi di scene che il pubblico altamente riprova.

La maggior parte della stampa commenta il voto favorevolmente all'on. Crispi.

(N) **Vienna**, 26, ore 14,15 — Il *Neues Wiener Tagblatt*, commentando il voto di ieri alla Camera italiana, dice che le accuse di Cavallotti sono di poca importanza.

Il rappresentante della volontà del popolo manifestatasi nei Comizi è invulnerabile politicamente.

La Camera farà ora piazza pulita, tornando tranquillamente ai suoi lavori.

Fra un'opposizione rivoluzionaria — conclude il giornale — e l'on. Crispi, la scelta non può essere dubbia.

Il pranzo parlamentare.

Domani sera avrà luogo al Quirinale il pranzo parlamentare di circa 70 coperti, cui sono invitati le Presidenze del Senato e della Camera, le Commissioni parlamentari che presentarono a Sua Maestà gl'indirizzi di risposta al discorso della Corona, i Ministri, i sotto-segretari di Stato, le alte cariche, e gli addetti di Corte.

Pel palazzo di Montecitorio.

Iersera si è riunito il Consiglio di presidenza della Camera ed ha approvato il bilancio. Quindi si discusse lungamente intorno alla necessità di provvedere in qualche modo alla ricostruzione definitiva dell'aula del Parlamento, nello stesso palazzo di Montecitorio, stante gli inconvenienti che presenta l'attuale aula provvisoria.

Finora la presidenza ha due progetti: uno dell'ing. Comotto e l'altro dell'ing. Artom, ciascuno dei quali presenta un preventivo di spesa di un milione circa.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

(S) **Venezia**, 26. — I delegati austro-italiani hanno completato, oggi, gli esperimenti di suggellazione per il trasporto dei vini italiani.

I delegati austro-ungarici partiranno, domani, per Trieste e Fiume.

Ministero esteri.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto che approva il regolamento col quale sono stabilite le norme per l'ammissione alla carriera di prima categoria nel Ministero degli affari esteri.

Appalti in Rumania.

Il ministero di agricoltura comunica che presso il municipio di Galatz, il giorno 22 del prossimo luglio, avrà luogo un appalto per la pavimentazione di 17 strade di detta città.

Non essendo stato stampato il relativo quaderno d'oneri, presso il suddetto ministero — Ufficio delle informazioni commerciali — è visibile, a tutti coloro che potessero avervi interesse, un estratto di tale capitolato.

R. Marina.

Il capo-tecnico di 1.a cl. Cavallo Giovanni è stato dispensato dal servizio, a datare dal 16 giugno volgente, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo gabinetto inglese.

(S) **Londra**, 26 — Il nuovo Gabinetto si comporrà così:

Lord Salisbury, Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri — Duca di Devonshire, Presidente del Consiglio privato — A. Balfour, Primo lord della Tesoreria — Chamberlain, Colonie — Hicks-Beach, Cancelliere dello Scacchiere — G. J. Goschen, marina.

Gli altri portafogli ancora non sono stati assegnati.

(S) **Londra**, 26 — Il *Times* prevede che il nuovo Ministero incontrerà difficoltà fuori e dentro la Camera dei Comuni; ma che esso si dimetterebbe, se le difficoltà provenissero dalla Camera dei Comuni a proposito del bilancio.

Lo *Standard* ha da Berlino: "Si spera che in seguito alla costituzione del Gabinetto Salisbury si stabiliranno rapporti intimi fra l'Inghilterra, la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti riguardo agli affari dell'Estremo Oriente."

I disordini in Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 26 — In questi circoli ufficiali si smentisce recisamente la notizia da Sofia in data del 23 corr. relativa a movimenti insurrezionali, che sarebbero avvenuti nei distretti macedoni di Egri Palanka, di Kosciana e d'Islib.

(S) **Vienna**, 26 — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

"Fu constatato esservi fondate ragioni per credere che tutte le notizie dei giornali sul movimento insurrezionale organizzato in Macedonia, siano di natura tendenziosa, benchè, d'altra parte, non si ritengano impossibili conflitti locali colla forza armata, in seguito ad una certa agitazione che regna nella popolazione cristiana."

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 26, ore 11,29 — Colpito da improvviso accesso di alterazione mentale, Virginio Sernicoli, figlio dell'ispettore di pubblica sicurezza che fu per alcuni anni addetto all'Ambasciata italiana qui a Parigi, si è ieri suicidato. Nessuna causa speciale in questo triste fatto perchè il Sernicoli bravo giovane e molto simpatico era in procinto di sposare la figlia di un ricco americano qui stabilito.

AUSTRIA-UNGHERIA

La chiusura delle Delegazioni.

(S) **Vienna**, 26 — La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio dell'esercito, i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina ed altri progetti di legge.

Così la Delegazione ha esaurito i propri lavori.

(S) **Vienna**, 26 — Le sedute delle Delegazioni austriaca ed ungherese sono terminate.

Il ministro Kallay ha espresso alla Delegazione ungherese, ed il ministro Goluchowski a quella austriaca, i ringraziamenti ed i sentimenti di gratitudine dell'Imperatore per la devozione delle Delegazioni e per aver esse votato i nuovi crediti militari.

I presidenti, conte Andrassy e Lobkowitz pronunziarono discorsi di chiusura, concludendo al grido di: *Viva l'Imperatore* e di *Viva il Re*, ripetuto tre volte entusiasticamente dai delegati.

Il conte Andrassy accennò nel suo discorso all'impressione rassicurante prodotta in tutta Europa dalle parole dell'Imperatore ed all'accoglienza assai simpatica fatta alle dichiarazioni del conte Goluchowski.

RUSSIA

Conversione di debiti.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Il *Birshewyja Wédomosti* dice che il Sindacato franco-russo che doveva emettere il prestito chinese, non ha, finora avuto alcuna risposta da parte del governo chinese.

Il Sindacato franco-russo ha, pertanto, offerto al governo russo 400 milioni di franchi al 4 0\0 per la conversione di debiti russi o per aumentare i fondi presso la Banca dell'Impero russo o per coprire le spese ferroviarie russe.

ORIENTE

Nell'isola di Candia

(S) **Atene**, 26 — Le notizie che si hanno dall'isola di Candia sono soddisfacenti.

Il governatore è partito per Apocorona, dove sono avvenuti disordini.

Scoperta di una cospirazione.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Si conferma che trenta allievi della Scuola militare turca, sospettati di aver ordito un complotto contro il Palazzo, vennero arrestati ed imbarcati a bordo di una nave dello Stato, per destinazione ignota.

Anche in due *Medresse*, specie di Scuole teologiche di Stambul, vennero operati, per lo stesso motivo della scoperta congiura, numerosi arresti di *softas*.

BELGIO

Alla Camera dei Rappresentanti

(S) **Bruxelles**, 25 — Si approva con 78 voti contro 74, il progetto per la legge economica.

Borse e Mercati

Roma, 26 giugno 1895.

Fermissimi per la Rendita da 94,40 a 94,45 con un riporto di 27 1\2.

Valori poco trattati:

Immobiliari 63 — Condotte 171 — Omnibus 206,50 — Risanamento 34 — Marsia 1200 — Gas 817.

Cambi: Francia 104,37 1\2 — Londra 26,28.

Cambio dazio doganale - 27 giugno - L. 104.38

Dal 24 al 30 - fino a L. 100 - L. 104.50

BORSE ITALIANE — 26 giugno 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 40	94 30	94 32	94 40
Id. fine.	— —	94 35	94 40	— —
Az. B. d'Italia	845 —	— —	— —	843 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	48 —	— —	— —
" ferr. Medit.	505 —	503 —	506 —	— —
" " Merid.	679 —	680 —	678 —	679 —
" B. di Torino	— —	— —	231 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
" Nav. Gen.	294 —	292 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	180 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	389 —	— —	— —
id. Merid.	— —	299 50	— —	— —
Fond. B. Im. 4 %	— —	492 —	— —	— —
" " 4 %	— —	496 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 40	104 32	104 40	104 40
Berlino id.	128 80	128 75	— —	— —
Londra id.	26 28	26 28	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 22	26 30	26 16

(N) **Genova**, 26, ore 21,50 — Rendita 94,40 — Banca d'Italia 839-840 — Merid. 679-680 — Mediterr. 505 — Rubattino 292 — Raffinerie 180 — Liquidazione rendita 94,60 fine prossimo.

Parigi, 26, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0\0 a. m.	— —	101 25	— —
" 3 0\0 perp.	101 87	101 70	— —
" 3 1\2 0\0	107 60	107 55	— —
ITALIANA 5 0\0	90 65	90 52	— —
turca	26 —	25 92	— —
spagnuola	69 1/4	69 —	— —
russa nuova	93 45	93 45	— —
portoghese	26 7/16	26 7/16	— —
ungherese	— —	104 7/16	— —
Egiziano 6 0\0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	818 —	817 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	726 9/16	— —
Credito Fondiario	— —	695 —	— —
Azioni di Suez	— —	3262 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	154 1/16	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	— —
su Londra	— —	25 20	— —
su Madrid	14 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 26, ore 14.43 (fonte francese). — Debutto esitante. In seguito debolezza si estende a tutte le quotazioni. Azioni ferroviarie francesi principalmente colpite dietro voce che la questione delle garanzie stava per essere oggetto di una nuova discussione. Tutti i titoli di Stato trascinati ad eccezione dell'italiano, che resta fermo.

In chiusura debolezza generale.

(N) **Parigi**, 26, ore 16.15. (Fonte italiana). — Pesantezza 3 0\0 provoca qualche realizzo chiusura però Italiano fermo 101,72 — 45\50 — 65\25 — 90,52 — 57\50 — 105\50 — 647 — 25,00 — 32[illegible] — 726,87 — 5\10 — 10\5 — 400 — 15\10 — 26,4[illegible] — 68,87 — 81\25 — 131\1 — 206\5 — 816 — 81[illegible] — 32,65 — 67,85 — 110 — 56,87.

Vienna, 26, pesante	25	26
C° austriaco	408 50	408 50
B. austr.	126 —	122 90
Id. carta	101 20	101 22
N.si d'oro	9 60 1/2	9 61
Lire ital.	46 —	46 —
C. Londra	121 10	121 15

Londra 26, chiusura	26	90
N.vi Cons.	106 5/8	107 3/16
Italiana	89 7/8	89 3/4
Turca	25 3/4	25 11/16
Egiziano	103 3/4	103 3/4
Argento	30 1/8	30 3/16

Versate alla Banca d'Inghilterra st. 26,000 Ritir.

Berlino, 26 ferma	25	24
Ital. cont.	89 20	89 50
f. mese	89 30	89 60
Mediter.	94 —	94 10
Merid.li	128 25	128 10
N.P. russo	68 10	67 90
Rublo	219 85	219 95
C° Italia	77 50	77 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0\0
Francia	2 per 0\0
Inghilterra	2 per 0\0
Germania	3 per 0\0
Austria	4 per 0\0
Belgio	3 1\2 per 0\0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 giugno — ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible] Importazioni del giorno [illegible] TENDENZA sostenuta

Havre, 26 giugno — ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno . Balle N. 40[illegible] TENDENZA riservata per fine giugno L. 41 —

Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N. 130 TENDENZA calma Prezzo f. giugno L. 93 25

New-York, 26 giugno Petrolio St. Wite . . Fr. [illegible]

Anversa 26 giugno — ore 15, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . . TENDENZA sostenuta per fine prossimo

[illegible], 26 giugno ore 15,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible] prima marca	44	25	44	40	ferma
Avena	16	80	16	80	indecisa
[illegible]	[illegible]	[illegible]	40	50	sostenuta
[illegible]	30	50	30	75	sostenuta
[illegible]	57	—	57	50	

FERDINANDO MIAGLIA, Direttore
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

IVAN TURGHENIEFF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

— Invece le donne sanno apprezzare la bontà e la generosità — rispose Varvara Paolowna.

E lasciandosi dolcemente scivolare sui ginocchi di Maria Dmitriéwna, strinse fra le braccia la vita arrotondata della buona signora e la baciò in viso.

Quel viso sorrideva di nascosto, mentre che le lagrime ricominciavano a scorrere sulle guancie di Maria Dmitriéwna.

In quel tempo Lavretsky era tornato a casa, s'era rinchiuso nella camera del servitore, gettandosi su un divano, dove rimase coricato fino alla mattina seguente.

XLIII.

Il giorno dopo era domenica.

Il suono delle campane, annunziante la prima messa, non svegliò Lavretsky, perchè egli non aveva chiuso occhio; ma quel suono gli rammentò un'altra domenica, in cui, per compiacere, era andato in chiesa.

Si levò in fretta; una voce misteriosa gli diceva che l'avrebbe vista anche quel giorno.

Uscì di casa senza far rumore e lasciò detto a Varvara Paolówna, che non era desta, che sarebbe tornato a pranzo; poi in fretta si diresse dal lato ove chiamavalo il triste e monotono tintinnio.

Giunse presto e in chiesa non c'era quasi nessuno.

Il sagrestano, ritto nel coro, salmodiava le ore.

La voce di lui, interrotta spesso dalla tosse, aveva cadenze ritmiche.

Lavretsky rimase vicino alla porta.

I fedeli giungevano alla spicciolata, si fermavano, si facevano il segno della croce e salutavano da ogni lato.

I loro passi risuonavano sotto le volte, nel vuoto e nel silenzio.

Una vecchia inferma, con un vestito col cappuccio, stava inginocchiata accanto a Lavretzky, e pregava con fervore.

I suo volto giallo e rugoso, la bocca sdentata, esprimevano una viva commozione; i suoi occhi rossi erano fissi, immobili sulle immagini dell'*iconostase*, la sua mano ossosa usciva continuamente di sotto il vestito, e faceva lentamente, con un gesto brusco, grandi segni di croce.

Un contadino dalla barba folta, col viso burbero, i capelli e le vesti in disordine, entrò in chiesa, si gettò in ginocchio, moltiplicando i segni di croce, scuotendo la testa, rigettandola indietro, dopo essersi prosternato fino in terra.

Un dolore così straziante si dipingeva sul suo volto e in ciascuno dei suoi movimenti, che Lavretsky gli si accostò domandandogli che cosa aveva.

Il contadino fece un passo addietro con aspetto pauroso e feroce, poi guardandolo disse con voce rauca:

— Mio figlio è morto — e ricominciò le genuflessioni.

— Che cosa potrebbe sostituire per essi le consolazioni della chiesa? — pensò Lavretzky.

Egli stesso cercò di pregare, ma aveva il cuore oppresso e indurito e i suoi pensieri erano lontani.

Egli attendeva sempre Lisa, ma Lisa non veniva.

La chiesa empivasi di gente, ma egli non la vedeva in nessun luogo.

La messa era cominciata, il diacono aveva terminato la lettura del Vangelo e suonavano già l'offertorio.

Lavretsky si avanzò un poco e a un tratto vide Lisa.

Ella era giunta prima di lui, ma non l'aveva veduta.

Chiusa fra il muro e la cancellata del coro, ella stava immobile senza guardarsi d'intorno.

Lavretzky la fissò sempre fino al termine della messa; egli le rivolgeva un ultimo addio.

La folla incominciava a uscire e lei rimaneva sempre allo stesso posto; forse aspettava che Lavretzky se ne fosse andato.

Finalmente si segnò per l'ultima volta e uscì senza voltarsi; una cameriera l'accompagnava.

Lavretsky uscì dopo di lei e la raggiunse nella via.

Lisa camminava prestissimo a testa bassa e col velo abbassato.

— Buon giorno, Lisaveta Michailowna — disse a voce alta e con una forzata indifferenza. — Mi permettete di accompagnarvi?

Ella non rispose e Lavretzky si mise a camminare accanto a lei.

— Siete contenta di me? — le domandò abbassando la voce. — Sapete che cosa è accaduto ieri?

— Sì, sì — mormorò ella — sta bene! — e camminò anche più presto.

— Siete contenta?

Lisa fece soltanto un cenno col capo.

— Fédor Ivanowitch — disse con voce calma, ma debole — voglio rivolgervi una preghiera: non venite più da noi, partite il più presto possibile; potremo rivederci in seguito, un giorno, tra un anno. E ora, allontanatevi, fatelo per me, accordatemi questa grazia, in nome del cielo.

— Sono pronto ad obbedirvi in ogni cosa, Lisaveta Michailowna; ma dobbiamo separarci così? Non mi direte una parola?

— Fédor Ivanowitch, voi camminate in questo momento accanto a me... e pure voi siete già così lontano, così lontano da me. E non siete voi solo...

— Terminate, vi supplico! — esclamò Lavretzky. — Che cosa volete dire?

Lo saprete forse... Ma, qualunque cosa accada, dimenticate... No, non mi dimenticate, ricordatevi di me.

— Io, dimenticarvi...

— Basta! Addio. Lasciatemi...

— Lisa! — disse Lavretsky.

— Addio, addio — ripetè ella e si abbassò il velo ancor più e continuò la via quasi correndo.

Lavretzky la seguì con gli occhi, poi a testa bassa ritornò sui suoi passi e andò a urtarsi con Lemm, il quale camminava pure col cappello calato sugli occhi e lo sguardo fisso in terra.

Fra loro vi fu un momento di silenzio.

— Ebbene, che cosa mi direte? — domandò finalmente Lavretsky.

— Che cosa vi dirò? — riprese Lemm in tono di cattivo umore. Non ho nulla da dirvi. Tutto è morto e noi siamo morti. (*Alles ist todt, und voir sind todt*). Voi andate a destra, non è vero?

— Sì, a destra.

— E io a sinistra. Addio.

... La mattina dopo Fédor Ivanowitch partì insieme con sua moglie per Lavriki.

Essa era avanti, in una carrozza con Adda e Giustina; lui dietro nel *tarantass*.

Per tutta la via la bella piccina stava allo sportello; ogni cosa la meravigliava, i contadini, le contadine, le *isbas*, i pozzi, le *dougas* dei cavalli, i sonagli e le volate dei corvi; Giustina divideva la sua meraviglia e Varvara Paolowna rideva delle loro esclamazioni perchè era di buon umore.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.
Tipi della [illegible] Ditta E. Ma[illegible]